INSERZIONI
HASENSTEIN & VOGLER
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (p. paesi) 64 — 32 — 6 50
Tutti gli associati ricevono gratis: GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

La Germania ed il Ministero italiano.

Puttkamer a Roma.

Ci scrivono da Berlino:

(Cola) - Quando si sparsero le prime voci della nuova incrociata di Depretis, vi telegrafai che la Stampa bismarckiana giudicava colla massima serenità e differenza l'entrata di Crispi nel Gabinetto. Provato il trattato, apposta la firma dell'Italia la seconda edizione riveduta e corretta della triplice alleanza, la Stampa bismarckiana mostra di capire benissimo che qualunque Ministro avrebbe fatto onore alla firma.

Quest'attidine, se non simpatica, calma, gli organi della cancelleria l'hanno serbata e la serbano tuttor. Anzi, circa di più. Anche il tono acerbo e ruvido coi parlarono di Crispi e delle opinioni penali di lui s'è venuto via via raddolcendo. Vete un po', ad esempio, Giovedì ottimo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. Verso fine di marzo, Crispi era per essa un orco repubblicano, il quale non attendeva che il momento opportuno per divorare la monarchia; poco fa, registrandone la nomina a ministro degli interni, la medesima *Norddeutsche* lodava in lui « l'uomo d'oro e l'energico amministratore. » Uomo d'ordine» bocca sua, è la quintessenza di un ditirambo.

I Francesi sono esservi due maniere di tornare sullo stesso argomento: *se redire et se contredire*. La *Nddeutsche*, che per ragione d'ufficio è obbligata ad avere talvolta la memoria molto labile, s'appiglia alla seconda. La verità è che gli gnari della Cancelleria continuano a sentire prepotentemente il bisogno di lisciarsi, od almeno di non stuzzicarci, di non seccarci, di non irritarci. I Germania, fra l'inestinguibile sete di rivincita della Francia e l'inimicizia latente, ma profonda della Russia, l'Italia conta oramai darveroper la sesta grande Potenza. Non v'ha dubbio che se la Francia, per esempio, rinunciasse schiettamente e definitivamente all'Alsazia-Lorena, Bismarck, in compenso, sarebbe dispostissimo a sacrificarle non che un Tripoli, Cipri, nonchè ma Roma, conto. Ma v'è in tutta la faccia del globo un ministro degli esteri che opererebbe, all'occorrenza, diversamente, che potrebbe, in coscienza, scagliargli la prima pietra?

***

A proposito di ministri. Il signor von Puttkammer, ministro dell'interno del Regno di Prussia, viaggia in Italia. Era cosa nota da tempo ch'ei si sarebbe preso, a Pasqua, alcune settimane di licenza, come fanno tanti altri impiegati e quasi tutti i professori tedeschi. Gli organi ufficiosi vanno registrando per soprammercato tutte le sue tappe all'estero. Eppure ho letto co' miei occhi in qualche giornale romano che il Puttkammer viaggia incognito, naturalmente, perchè ha un'importante missione da compiere.

A me è stato assicurato fornalmente che la missione è un sogno. E per verità, anche senza siffatta assicurazione, essa sarebbe poco credibile.

Intanto il Puttkammer è ministro degl'interni e non dei culti, e fra tutti i suoi colleghi, a sentire i discorsi che corrono, è il meno sicuro del proprio portafoglio. Giacchè vuolsi ch'ei sia la vittima destinata ad essere immolata sull'altare della riconciliazione fra il cancelliere ed i nazionali-liberali. E poi non bastano gli Schlözer ed i Galimberti a spazzar via le ultime macerie della legislazione di maggio?

Un bell'umore telegrafò al primo aprile dallo Harz ch'erano crollate le colonne del monumento posidetto di Canossa, dalle memorabili parole di Bismarck scolpite sul basamento. La notizia non era che un pesce, ma son molti coloro i quali credono che quel monumento, se non crolla presto da sè, dovrebbe essere demolito. Il cancelliere ha detto che i preti educati nelle Università dello Stato sono peggiori degli altri, che le tonache non gli fanno paura, che anzi sarebbe felice il giorno in cui Richter e Virchow e Bamberger ed altri capi dell'Opposizione si facessero frati. O che c'è bisogno ancora, dopo ciò, di missioni straordinarie e di ministri viaggianti incogniti?

Germania, Francia e la mediazione papale.

Dopo che il Papa ebbe dalla Cancelleria germanica non sapremmo ben dire se l'incarico, l'onore o l'onere della mediazione per la famosa questione delle Caroline terminata in soda di pesce, i giornali del Vaticano, o che dal Vaticano ricevono la parola d'ordine, non fanno che sognar mediazioni, dimenticando che le passioni ed i grandi interessi dei popoli non si definiscono come Alessandro VI divise con un tratto di penna l'America... quando non era ancora occupata dagli Europei.

Un mese fa il Papa doveva decidere del disarmo europeo, e della questione d'Oriente, e della questione d'Egitto: le suddette questioni sono sempre allo stato di prima.

Poi si è detto che il Papa, dopo il viaggio di mons. Galimberti a Berlino, avrebbe rappacificata Francia e Germania, nientemeno! E si parlò anche di rappacificar Italia e Vaticano!

Ecco ora che la *Corrispondenza politica* di Vienna ha, sulla pacificazione di Francia e Germania, una lettera ufficiosa di Berlino, la quale prova che tutta questa diceria non è che una grande mistificazione.

La lettera dice:

« Non s'è mai trattato e non poteva trattarsi mai d'una mediazione del papa tra la Germania e la Francia. Le relazioni ufficiali tra i due paesi sono pacifiche e anche amichevoli; non esiste dunque ragion di litigio che possa dar motivo ad un simile passo. È vero che la Francia non accetta, se non perchè costretta, il trattato di Francoforte e che essa tende a considerarlo come non avvenuto; ma l'intervento del Papa sarebbe verosimilmente male accolto in Francia, e Leone XIII non si esporrà a diminuire con un fiasco quasi certo il suo prestigio già molto minacciato in Francia.

« In Germania si è abituati a prendere il contegno irreconciliabile della Francia come un fattore che è impossibile modificare; la Germania è quindi decisa a fare i più gravi sacrifizi fino al giorno del regolamento dei conti o fino a che la Francia rinunzi al suo atteggiamento ostile. »

Questo si chiama parlar chiaro!

Traslochi nella prefettura di Torino.

Il cav. Tommasini, consigliere delegato alla prefettura di Torino, è stato con recente decreto trasferito alla prefettura di Milano.

In sua vece è stato destinato il cav. uff. Giuseppe Tognola, della prefettura di Milano.

L'aumento dei consiglieri comunali di Torino.

Nelle tornate dell'anno scorso del consiglio comunale di Torino il cons. Villa promuoveva istanza perchè, avendo la nostra città da oltre cinque anni raggiunta la cifra di 250 mila abitanti, venisse aumentata la rappresentanza comunale, come vuole la legge, da 60 ad 80 membri.

La mozione Villa, approvata ed appoggiata dal Consiglio, venne portata innanzi alle autorità superiori e sollecitata nell'intento che questo aumento di 20 consiglieri potesse aver luogo entro l'anno 1887.

Siamo ora lieti di annunciare che è stato inviato al sindaco di Torino il **decreto** prefettizio **che porta appunto ad ottanta il numero dei consiglieri comunali di Torino.**

Lo stesso decreto dispone che le elezioni per il complemento della rappresentanza comunale si facciano assieme a quelle per le surrogazioni annuali ordinarie.

Così nel giugno venturo le elezioni comunali dovranno farsi per 35 consiglieri, essendo 20 i nuovi da nominarsi, 12 quelli da surrogarsi e 3 le vacanze di seggi per morte.

Con questo aumento di rappresentanza municipale, Torino prende posto fra i primi quattro Municipi d'Italia.

Le viti americane ed il Circolo Enofilo Subalpino.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *On. Direttore ed amico carissimo,*

« Rispondo poche parole all'articolo pubblicato oggi nella *Gazzetta Piemontese* a proposito delle viti americane, la cui propagazione va difondendosi alacremente. È verissimo quanto osserva il professore Salmi riguardo ad alcuni vitigni americani, come la *Riparia*, il *Clinton* ed il *Concord* ed altri ancora potrei aggiungerne; ma, come osservava lo stesso Planchon, lo scopritore della fillossera, il Viala, il Pulliat, la duchessa Fitz James, Lowenhjelm, ecc., lo più contraddittorio risultanze si ebbero negli anni passati, specialmente in Francia, a seconda della *diversa natura dei terreni*, ove si sperimentarono le coppaie americane, di provenienza diretta ed i vitigni provenienti da esse. Troppo lungo sarebbe enumerare le varietà di viti più conosciute a questa od a quella regione e d'altra parte molte eccellenti pubblicazioni a questo riguardo hanno date alla luce il prof. Ottavi, il Carazza, il Jomina, miei egregi colleghi del Circolo Enofilo Subalpino, ed il presidente del Consorzio antifillosserico, il conte di Rosenda.

« È indispensabile che ogni agricoltore si predisponga alla imminente lotta contro la fillossera coll'impianto di viti americane resistenti ed *adattabili* alle diverse località, allo stesso modo col quale nelle Langhe prosperano i *moscati*, i *dolcetti* ed i *nebioli*, ed ora si coltivano pure con successo le *barbere* e le *fresie*; nell'Astigiano i *grignolini* e le *barbere*; nel Chierese la *fresia* e la *bonarda*; nel Biellese e nell'Alto Novarese il *nebiolo* che prende il nome di *spanor* (Gattinara), e nel Canavese l'*erbaluce* (Caluso) e così via via.

« Su questo punto il giornalismo deve battere il ferro mentre è caldo, ed il viticoltore previdente domandar consiglio alle Associazioni agrarie più competenti in materia, non già agli speculatori indotti che ancora oggidì, contrariamente alle leggi, trafficano con paesi infetti dalla fillossera e smerciano talee e barbatelle d'ogni sorta e provenienza.

« Su tale argomento ritornerò prossimamente, senza necessità di premunirsi per ora contro la peronospora coll'uso delle polveri cupriche, senza fidarsi troppo, colla nostra solita indolenza, nella provvidenza e nel destino.

« Ti stringo la mano.

« Affezionatissimo tuo

« Torino, 11 aprile.

« G. I. Ansaldi,
segr. economo del Circolo enofilo subalpino. »

Pei danneggiati dal terremoto.

Totale lista precedente	L.	21,251 90
Mario Jardini	»	2 —
G. T.	»	5 —
Sottoscrizione in Monte Carlo, iniziata dal signor G. Allegri, come da elenco qui sotto (*)	»	44 90
N. N.	»	10 —
Sopravanzo nella liquidazione dei conti del disciolto Circolo Canavesano	»	21 —
Totale L.		21,384 90

(*) G. Allegri, L. 5 — A. Curamingo, 5 — L. Fontana, 5 — G. De-Nicolini, 5 — C. Cadei, 5 — S. Noviello, 5 — T. Bonnet, 5 — Fontana e Gamba, 5 — A. Berta, 5 — G. Borghini, 4 — L. Panizi, 4 — S. Pendola, 3 — A. Kunz, 3 — S. Novelli, 3 — S. Ghiaberi, 2 50 — L. Guerci, 2 — A. Asè, 2 — E. Bergonzi, 2 — S. Vancaroni, 2 — A. Nicolazzi, 2 — F. Bianchi, 2 — A. Castelli, 2 — F. Lanfredi, 2 — M. Lonati, 2 — G. Bavera, 2 — G. Ferraris, 2 — F. Scorsoglio, 2 — C. Ferraris, 2 — B. Platti, 1 — G. Polli, 1 — A. Lauri, 1 — S. Clerico, 1.

Il raccolto del granoturco.

Le notizie sul raccolto del granoturco, nelle diverse regioni italiane, danno questi risultati per l'ultimo anno:

Piemonte, ettol. 2,837,386 — Lombardia, 5,822,017 — Veneto, 5,199,451 — Liguria, 118,045 — Emilia, 2,714,331 — Marche ed Umbria, 2,195,209 — Toscana, 1,502,193 — Lazio, 812,631 — Meridionale adriatica, 1,961,314 — Meridionale mediterranea, 3,900,982 — Sicilia, 80,140 — Sardegna, 10,884.

La situazione finanziaria della Francia

Parigi, 9 aprile.

(R. R.) — Sebbene le Camere siano chiuse a causa delle vacanze pasquali, ciò non di meno la nuova Commissione del bilancio pel 1888, presieduta da Rouvier, continua a tenere le sue sedute a palazzo Borbone.

La prima cura della nuova Commissione è stata di dichiarare che il progetto di bilancio presentato dal ministro Dauphin è assurdo ed assolutamente inaccettabile.

Ora, siccome la Commissione del bilancio, legalmente nominata, non può essere cambiata, ne risulta come legittima conseguenza che bisognerà cambiare il bilancio, oppure il ministro delle finanze. È probabile che Dauphin, tenendo molto a restare ministro, proporrà un altro progetto di bilancio.

Non bisogna disimularsi che la posizione è difficile. Il nuovo deputato Ribot, molto abile in materia di finanza e di economia politica, ha dichiarato alla Commissione « che, avendo fatto il conto esatto delle spese annue della Francia, è giunto ad ottenere il bel totale di quattro miliardi di franchi, cioè il doppio di quanto la Francia spendeva nel 1868, cioè venti anni sono. »

D'altra parte il Pelletan ha fatto la non meno consolante dichiarazione « che sarebbe difficile trovare imposte, poichè non c'è più in Francia un solo cespite di proventi commerciali, industriali od agricoli che non sia stato schiacciato dal fisco. A tal punto che tutto in Francia costa il 20 0[0 più caro che ai popoli esteri. »

Del resto Camillo Pelletan, che è la franchezza in persona e che ha il coraggio della sua opinione, dice in un suo articolo di fondo della *Justice* chiaro e tondo il Ministero come la pensi. « Le illusioni sono impossibili, — scrive il giovane amico di Clemenceau, — siamo a mille miglia dall'intenderci col Ministero; una questione predomina oggi: la politica e tutti gli interessi nazionali, all'infuori di quello dell'esistenza nazionale. Si potranno ridurre le spese unicamente che si traducono con imposta rovinosa o con prestiti onerosissimi? Goblet ci ha dichiarato che economie non se ne potevano più fare, e che non si trattava più che di votare nuove imposte. Dauphin ci ha detto la medesima cosa. La situazione creata dall'on. Goblet, — esclama Pelletan alla fine del suo articolo, — è singolarmente grave. La Commissione del bilancio non ha più la scelta che fra le tre seguenti soluzioni: O sottoporre la questione alla Camera ed ottenere un voto, cioè creare un conflitto; o cercare il costituirsi allo stato di contro-governo per fare le economie necessarie, ciò che è ben difficile; oppure rinunziare al programma di economie che la Francia vuole passionatamente, ma che Goblet rifiuta ostinatamente, e con ciò condannare ad una specie di bancarotta politica la Camera, e con essa il credito del Parlamento e l'idea repubblicana. »

È certo, come ve l'ho oggi telegrafato, che la situazione è difficile. Nel suo progetto di bilancio pel 1888, Dauphin confessa che il *deficit* è di 318 milioni. Di questi egli intende chiederne 182 al prestito, e 136 alle nuove imposte.

In conclusione, si crede che i 136 milioni di nuove tasse siano difficili, se non impossibili ad ottenersi. Il prestito si può sempre fare non di 182 milioni, ma anche di 100 e più se il Ministero lo vuole. Ma incontrerà serie difficoltà alla Camera: i deputati hanno promesso ai loro elettori economie e *ni emprunt, ni impots nouveaux*.

Come sortirà il Ministero Goblet da questa strettoia? È difficile il prevederlo, e potrebbe anche darsi che sia la questione finanziaria quella che ci procaccierà la prossima crisi ministeriale.

DALLA SVIZZERA

Una pagina nera — I tisici, i suicidi, i beoni — Cause ed effetti.

Berna, aprile.

(Dall'Eco) — Il dottor Koch, di Berna, il quale ha una riputazione scientifica meritata come medico patologico e operatore abilissimo, ha fatto in questi giorni una rivelazione che ha colpito di stupore i discendenti di Guglielmo Tell. Vi è nella nostra storia pedagogica educativa una pagina nera nella quale si legge che nel 1882 morirono in Svizzera 10,000 (dico *diecimila*) persone di tisi polmonare. Il grido d'allarme del dottor Koch echeggia in tutte le città, borghi e villaggi come se si trattasse di una strage di innocenti che qualche nuovo Erode avesse perpetrata a danno di un popolo civile laborioso, pacifico e che ha fama d'esser il meglio addestrato agli esercizi ginici, al maneggio delle armi, a tutte le discipline che fortificano il corpo e lo spirito, aggnerrendo i cittadini contro gli attacchi da qualsiasi aggressore e contro le insidie della natura.

Diecimila morti di tisi polmonare in un anno sopra una popolazione di meno di tre milioni d'anime, è una battaglia, una grande battaglia perduta, e, quel che è peggio, senza speranza di rivincita e... senza andar in Africa.

Aggiungete a questa pagina nera le dolenti note dell'emigrazione di 12,000 persone in media all'anno, delle quali forse mille appena realizzano l'ideale di uno stato agiato. Eppoi ditemi se il problema della vita non sia *l'ibis redibis non morieris* della leggenda, un geroglifico inesplicabile.

***

Delle cause di questo morboso fenomeno il dottor Koch ne parla da esperto nell'arte di curare e guarire ogni sorta di mali, anche a costo della vita di chi n'è affetto, e, prima di tutte, quella di far le cose contro natura, per esempio: imballare come salami e mummie i neonati nelle fasce, soffocarli, seppellirli sotto una montagna di piume, di lenzuoli, di coperte; poi, col pretesto di far prendere al marmocchio una boccata d'aria, esporli, così imballati, al solleone di luglio per due o tre ore finchè siano trafelati, cotti e sfiniti.

La natura trionfa delle fasce, delle coperte imbottite, della fantesca troppo fedele alla consegna di non far prendere il fresco al bimbo, e questi corre, corre, corre, ma, per tema di un'infreddatura, lo si è vestito di panni doppi, stretti, che tengono luogo della camiciola di forza de' matti, finchè a sei o sette anni lo si manda in prigione, alla scuola, ove lo si condanna all'immobilità per ore ed ore, sopraccaricandolo di temi, problemi o pensi, tanto da nascerne obeso, miope, anemico, scervellato, smidollato, contratto.

Le mamme che vedono la loro creatura sensibile, nervosa, impressionabile, delicata come un fiore esotico di serra calda, fanno miracoli per preservarla dal vento, dalla pioggia, dalla nebbia, dalla neve! Capite, bisogna ad ogni costo evitare i colpi di freddo. Povere madri, vogliono difendersi contro le ingiurie della natura e la uccidono!

***

Il cattivello riesce ad ingannar la fantesca, il papà, la mammina, il maestro di scuola, e, inconsciamente divenuto obbediente, schiavo della natura, osa lo spingo a ribellarsi contro questo snervante regime, giunge all'età di 18 anni, entra nelle Società di ginnastica, di tiro a segno, d'alpinisti, velocipedisti o battellieri; chè un giovanotto come si deve non può a meno di non appartenere a sei o sette Società di questo genere. Eccolo sano, robusto, forte dopo tante guerre. Ma ahime! emancipandosi dalla tutela materna... e paterna, lo scapestrato beve dieci, venti, trenta *choppes* di birra al giorno. La sera si ota chiusi in un bugigattolo pieno di fumo senz'aria, ove regna un'afa soffocante e ove si respira lentamente il veleno che determina la tisi polmonare...

Salvato dalla natura, madre oculata, a vigile, il giovane spensierato si è suicidato. La filosofia dell'*inconscient* di Hartmann trionfa.

Perchè trionfa? Perchè l'uomo dimentica una legge elementare e cioè che lo sviluppo degli organismi è prodotto da due agenti diversi: le forze proprie a questi organismi e gli elementi naturali che si trovano a prossimità immediata di questi organismi. Egli va contro natura.

***

Un'altra pagina desolante nella storia della civiltà progredita è quella del *suicidio*. Là dove l'educazione intellettuale e morale è più completa, ove, sbandita la mendicità, regna il benessere e la pace pubblica, sembra che l'uomo prenda in uggia tutte queste cose e rifiuti di darsi il fastidio di vivere. Nel 1885, se dobbiamo credere alla statistica federale, si ebbero 661 suicidii. Altra battaglia perduta per colore dei combattenti... un Dogali a spizzico e senza il compenso della bandiera abbissinia.

A prova di quanto precede basterà dire che i Cantoni meno avanzati, anzi meglio avvolti nelle tenebre della santa ignoranza Friburgo, Uri, Unterwaldo Vallese, sono quelli che contano meno o punto suicidii, mentre Zurigo, Berna, Neuchâtel, Basilea, Vaud, Ginevra il numero dei suicidii è in ragione diretta dell'istruzione, dell'educazione, del benessere relativo e di un ideale della vita più elevato. Si può dedurre una conclusione qualunque dalla storia del suicidio. Non lo credo. Del resto, eccovi la *tabella dei suicidii* divisi per Cantoni e in ragione della popolazione:

Berna, 184, ossia 2.2 per 10,000 — Vaud, 121, ossia 4.3 id. — Zurigo 8[illegible], ossia 2.9 id. — Neuchâtel, 45, ossia 5.4 id. — Ginevra, 42, ossia 9.7 id. — S. Gallo, 37, ossia 1.7 id. — Argovia, 31, ossia 1.8 id. — Turgovia, 22, ossia 2.8 id. — Basilea-città, 20, ossia 3.2 id. — Soletta, 16, ossia 1.8 id. — Friburgo, 14, ossia 1.2 id. — Grigioni, 13, ossia 1.3 id. — Ticino, 11, ossia 0.5 id. — Appenzell-esterno, 13, ossia 2.2 id. — Lucerna, 18, ossia 1.0 id. — Basilea-campagna, 10, ossia 2.8 id. — Sciaffusa, 9, ossia 3.8 id. — Zug, 5, ossia 0.9 id. — Appenzell-interno, 4, ossia 1.7 id. — Vallese, 4, ossia 0.5 id. — Schwytz, 3, ossia 0.7 id. — Glaris, 2, ossia 1.4 id. — Unterwald, 1, ossia 0.5 id. — Uri, 1, ossia 0.5 id.

Bisogna morire per cedere il posto ad altri, ecco la storia della vita. Quello che la natura non fa, l'ignoranza, il pregiudizio, una cieca pietà materna, il vizio, il costume, che è una seconda natura, la noia del vivere, il bisogno di stordirsi, di dimenticare, la pazza gioia dell'ebbrezza artificiale, lo fanno, tanto per non smentire la filosofia dell'*inconscient*.

***

Un altro flagello della specie umana, altra pagina lorca nella storia delle nazioni civili, è l'alcoolismo che fa strage di beni e di vite. L'alcoolismo che popola le carceri, gli ospedali, gli asili di mendicità e condanna tanti poveri innocenti figli di beoni a morir di fame o d'inedia.

C'è da gettar la penna alle ortiche e da dar la testa contro i muri pensando che sopra una popolazione di 471 milioni d'anime, i due continenti spendano 21,347,770,985 franchi per bere della pessima acquavite che si tradisce in acqua di morte. È noto che l'alcoolismo fa tragge in certi Cantoni della Svizzera, ove la media dei giovani inabili alle armi è discesa da 10 a 20 e fino a 40 0[0. Una legge federale recente dovrebbe portar rimedio al male; essa andrebbe in vigore se non si fossero trovati 50,412 cittadini elettori che hanno firmato le petizioni chiedenti il *referendum*, cioè che la legge sia presentata alla sanzione del popolo riunito ne' suoi Comizi.

Sicuro, si sono trovati 50,412 partigiani delle sbornie allo *schnaps*. E il Consiglio federale ha dovuto inchinarsi davanti ai sacerdoti di *Bacco-fuoco-trionfante* e indire la votazione popolare pel 15 del prossimo marzo.

Nel solo Cantone di Berna se ne sono trovati 18,000; in quello di Friburgo 13,132; Neuchâtel 5000 come Ginevra. A Zurigo invece, e ciò fa onore a quella popolazione, soltanto 160 partigiani dell'acqua di morte.

Vedremo se la bestialità la vincerà sopra la ragione e la morale pubblica. Consoliamoci, il Cantone Ticino non ha dato un solo nome alla petizione sbornialee! Esempio imitato da Sciaffusa, Appenzello e Nidevaldo. Nei Grigioni appena 108, mentre Lucerna viene con 2234 alcoolisti. Si crede però che la legge sarà accettata a grande maggioranza, malgrado la campagna intrapresa a grandi spese dai distillatori interessati. E questo voto farà onore alla parte sana della popolazione elvetica.

Sarà proprio questo il principe di Bulgaria?

Il *Temps* ha da Sofia il seguente telegramma:

« Il dice che il principe Ferdinando di Sassonia Coburgo è disposto ad accettare il trono di Bulgaria se ott[illegible]e l'assenso unanime delle Potenze.

« Il commissario turco, Riza-bey, avendo dichiarato alla Reggenza che la Russia non si opporrebbe ad alcun candidato che ottenesse il gradimento di tutte le Potenze, eccettuato il principe di Battenberg, si spera che la candidatura del principe Ferdinando non solleverà alcuna difficoltà. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 11, *ore* 3 *pom.* (Nostro part.). — Il generale Robilant è partito per Napoli al tocco dopo mezzodì, insieme alla moglie, un figlio e due sue figliuole.

Furono ad ossequiarlo alla stazione ferroviaria gli onorevoli Brin e Cappelli, gli ambasciatori d'Austria e di Turchia, il nostro ministro plenipotenziario in Serbia, conte Giannotti, parecchi deputati ed i commendatori Malvano, Peyroleri e Collobiano.

Molte signore furono a salutare la contessa, offrendole un mazzo di fiori.

L'on. Robilant abbracciò con effusione l'onorevole Cappelli. Quindi ringraziò i funzionari del Ministero degli affari esteri.

Tutti gli astanti si sentivano commossi.

Il generale Robilant si tratterrà in Napoli una diecina di giorni, quindi partirà per Torino.

È probabile che nel venturo mese di luglio egli si rechi ai bagni di Teoplitz in Boemia.

— Il Principe di Napoli, ammalato di rosolia, migliora.

Però non si alza ancora da letto.

— Sono giunti in Roma parecchi prefetti, fra cui quelli di Ravenna e di Forlì.

ROMA, 11 *ore* 9,30 *pom.* (Nostro part.). — Un telegramma da Massaua alla *Tribuna*, colla data 11, ore 8 ant., reca le seguenti notizie:

« Il comandante della corvetta russa *Kreser*, di passaggio pel Mar Rosso, domandò di visitare le nostre fortificazioni a Massaua.

« Il generale Genè si rifiutò di aderire al desiderio.

« La corvetta ripartì immediatamente.

« Finora non è arrivata a Massaua la nave *Venezia*, la quale ha a bordo il generale Saletta.

« Il generale Genè ordinò lo sfratto dai possedimenti africani di Augusto Franzoi. Egli venne perciò imbarcato sul piroscafo *Palestina*, indi avviato ad Aden scortato dai carabinieri. »

Anche il *Fanfulla* e la *Riforma* confermano la notizia dell'allontanamento forzato del Franzoi ed aggiungono che la causa dello sfratto derivò dalla irrequietezza del Franzoi stesso.

— L'on. Zanardelli, ministro di grazia e giustizia, che si era recato a Brescia, è atteso a Roma per domani.

— Il ministro dei lavori pubblici, onorevole Saracco, oggi conferì lungamente coll'on. Di Lenna intorno alle nuove costruzioni ferroviarie e sul progetto per le maggiori spese relative alle passate gestioni ferroviarie.

— Secondo un articolo della *Riforma* risulta che la Società ferroviaria Adriatica domandò al Governo pel rimborso delle spese per studi di nuove linee, espropriazioni od altri lavori, ammonta a mezzo milione di lire.

— Il ministro dell'interno, on. Crispi, ha costituito oggi il suo Gabinetto, nominando capo di Gabinetto il cav. Vandoli, a segretari particolari i cav. Palamenghi e Fabrizi Nicola, e come addetti al Gabinetto il cav. Ferraris Luigi, Giustiniani Alberto e Dossi.

La *Tribuna*, parlando delle varie nomine ancora da farsi presso i Ministeri, crede probabile che l'on. Vastarini-Cresi sia chiamato al segretariato generale dei lavori pubblici; altri invece affermano che tale posto sarà occupato dall'on. Zainy Domenico.

Finora però nulla è definitivamente stabilito.

— Il ministro della guerra, generale Bertolè-Viale, iniziò i ricevimenti settimanali degli addetti militari esteri.

— La *Riforma*, parlando della situazione finanziaria del Paese, dice che occorrerà un tempo non breve per dare una base economicamente razionale al bilancio dello Stato.

Il Paese riconosce il bisogno di adottare i voluti provvedimenti per far fronte alle necessità più urgenti.

Il Governo procurerà di gravare il meno possibile le classi meno abbienti.

L'articolo finisce così: « Tutto ciò ritarderà, ma non comprometterà l'effetto delle desiderate riforme. »

Questa frase allude evidentemente alla sospensione dell'abolizione dei decimi di guerra.

— I Ministeri della guerra e della marina compilarono le liste comprendenti tutti i soldati di terra e di mare che presero parte alle campagne dal 1848 al 1870.

Queste liste saranno collocate nell'interno della torre di San Martino.

In queste liste saranno pure compresi i nomi dei volontari.

ROMA, 11, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — Il generale Bertolè-Viale, nuovo ministro della guerra, si è recato a Firenze per alcuni suoi affari privati.

Egli farà ritorno a Roma domani.

— Il decreto, col quale viene nominato il duca Leopoldo Torlonia sindaco di Roma, venne firmato ieri dal Re.

Il duca Torlonia indirizzò una lettera ai suoi elettori per ringraziarli della fiducia che avevano in lui riposta e per annunziar loro che intende d'or innanzi dedicarsi esclusivamente all'amministrazione civica.

ROMA, 12, *ore* 8,20 *ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione* smentisce la notizia data da alcuni giornali che tre deputati, essendo stati eletti perchè accettassero il segretariato generale dei lavori pubblici, risposero rinunciando tale carica.

Lo stesso giornale dice che nessun deputato venne officiato a questo scopo.

— Continua il miglioramento nella salute del Principe di Napoli.

— Il *Capitan Fracassa* riferisce che Pier Bertolè-Viale ordinò una incetta di cammelli pel servizio militare a Massaua.

ROMA, 12, *ore* 10,20 *ant.* (Nostro part.). — L'on. Saracco, ministro dei lavori pubblici, intende occuparsi seriamente della questione relativa alla galleria dei Giovi. Egli ha dato ordine che si mettessero a sua disposizione tutti gli atti e documenti relativi a quella questione, volendone fare uno studio accurato.

— Era corsa voce che alla Direzione generale della pubblica sicurezza presso il Ministero degli interni fosse chiamato il prefetto Sensales, attualmente a Pisa, ma tale notizia è ora smentita.

— La contessa Salimbeni, che si trovava a Roma, è partita per Napoli ad incontrare il marito che giunge da Massaua.

— Colla prossima settimana andrà in armamento la corazzata *San Martino*, la quale sarà destinata al Mar Rosso.

NAPOLI, 11, *ore* 10,35 *ant.* (Nostro part.). — L'on. Della Rocca è partito oggi per la capitale per assumervi la carica di segretario generale presso il Ministero degli affari interni.

Lo ossequiarono alla stazione ferroviaria di Napoli le autorità locali, moltissimi amici e parecchi elettori influenti di questo Collegio.

Parlando ad alcuni amici, l'on. Della Rocca dimostrò la necessità che abbiano termine i pettegolezzi sulla questione dell'appalto con un lotto unico e con lotti multeplici, e che si dia subito mano ai lavori di sventramento.

SAVONA, 11, *ore* 9,10, *pom.* (Nostra part.). — Era corsa voce che l'on. Sanguinetti, l'eletto dell'altra domenica, dovesse giungere a Cairo Montenotte.

Si era pensato di fargli una dimostrazione, ma l'autorità prese subito provvedimenti per impedirla.

Furono colà spediti da Savona numerosi carabinieri.

Il sindaco di Cairo Montenotte ha protestato vivamente contro simile operato.

Spezia, 11 (Ag. Stef.). — È partito il Folo portante attrezzi, munizioni e 314 marinai destinati a trasbordare sul *Dogali* a Newcastle.

BORSA UFFICIALE.
12 aprile.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 25.**

Cronaca della Borsa. — 12 aprile. — Ieri nel, malgrado la completa mancanza di vento e di bussola, come per istinto drizzammo la prua alle ridenti plaghe dell'aumento e, soli attivi nel lestivo riposo di tutta Europa, abbiamo segnato prezzi molto elevati concordemente alle molte piazze d'Italia pieno anch'esse di eccellenti disposizioni.

Stamane, ricercando fra le ragioni quali potrebbero secondare od opporsi alla tendenza, non troviamo che la voce di un nuovo attentato allo Czar e gli allarmi dell'emiro per l'armamenti del Giubaland, voci non confermate e che d'altronde, colla salute di Guglielmo ed i movimenti alla frontiera, concorrono a formare l'arsenale dei ribassisti ad ogni quindicina.

Crediamo perciò si debba mantenere il tempo bello e che la settimana in corso non smentisca le liete promesse del suo esordio.

Ore 12. — Borsa ferma, malgrado alcuni realizzi ed aspettativa Parigi.

Rendita fine corr. 99 42 1/2 99 37 1/2.
Rendita contanti 99 32 1/2 99 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1025 —,	1024 —	Subal.-Mi.	239 50	238 50
R. Torino	853 —,	851 —	Ind. Comm.	241 —,	230 —
Tiber. rec.	600 —,	599 —	Esquilino	282 —,	281 —
Id. nuove	560 —,	559 —	Lane	440 —,	nom. —
Meridion.	785 —,	780 —	Cartiera	539 —,	537 —
Mediterr.	600 —,	605 50	Or. Merid.	590 50,	589 50
R. Sconto	503 —,	502 —	Veneta	380 —,	nom. —
Cred. Tor.	419 —,	nom. —	Sicula	615 —,	609 —
Fon. Ital.	426 50,	426 —			

OSSERVATORIO DI TORINO. — 11 aprile.
Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura
9 ant. 741.2 3 pom. 741.7 9 pom. 742.8
Temperatura minima al Nord in gradi centesimali:
+9.5 +11.5 +10.0
Tensione del vapore in millimetri:
6.7 6.8 6.2
Umidità relativa a centesimi:
62 51 81
Vento NE deb. N deb. calma
Stato atmosferico
coperto n. p. s. coperto
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +9.0 mass. +12.0
Acqua caduta mm. 0.0 — Alta. della neve dal 1° +8.0
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma) 12 aprile 1887. — Nascere del *Sole* 5.45 — Meridiano 0.39 — Tramonto 7.0 — Nascere della *Luna* 0.5 matt. — Meridiano 4.51 matt. — Tramonto 8.37 matt. — Giorno della Luna 20.

Memoriale del pubblico.

Pel contribuente.

Cassa depositi e prestiti — Restituzione alla madre di cartelle consegnate in deposito dal defunto marito : spettanti ai figli minori. — È risaputo che, in forza dell'art. 225 del Codice civile, la madre amministratrice non possa riscuotere capitali dei minori se non al seguito di autorizzazione del pretore a condizione di nuovo impiego, di cui riconosca il pretore stesso la convenienza. Si è fatto però questione se la stessa autorizzazione pretoriale occorra quando trattisi di ritirare dalla Cassa depositi e prestiti, titoli di rendita al portatore depositati già dal marito defunto, e la questione la si sostenera dicendo che quei titoli non costituiscono capitali, e perchè tutt'al più potrebbero riguardarsi come capitali già impiegati, i quali non hanno mestieri di esser sottoposti a novello impiego. Ma l'autorità giudiziaria (Corte di cassazione di Napoli) sentenziò, che senza la debita autorizzazione della competente autorità giudiziaria, la Cassa depositi e prestiti non può restituire alla madre, quale rappresentante ed amministratrice dei suoi figli minori, i titoli di rendita pubblica che il defunto marito e padre aveva depositato presso la stessa Cassa per cauzione od altro.

Comunicati.

Società Subalpina Fratinal. — A scanso di malintesi ed a maggior schiarimento intorno alla deliberazione presa dall'Associazione Federale Subalpina fra gli operai pristinai di Torino, fatta nota ai signori principali dell'arte, con circolare del 29 scorso marzo, si pubblica il presente comunicato:

L'Associazione suddetta, benchè abbia soppresso il giro giornaliero del proprio direttore sociale pel servizio del collocamento, intende sempre essere a disposizione dei signori principali che vorranno onorarla dei loro ordini. Qualunque i principali siano ora esonerati da ogni tassa d'abbuonamento, o sopratassa, ecc., saranno ugualmente serviti con sollecitudine e puntualità.

Non ha fondamento che tale deliberato sia originato per trascuranza o per albagia dei garzoni verso i padroni, ma semplicemente per far cessare una volta per sempre le incessanti lagnanze dei soci intorno alla parzialità causata dal direttore cessato nella spedizione degli operai al lavoro e per abolire un monopolio che sempre fu di danno nell'interesse dei padroni stessi ed in pari tempo degli operai.

È sebbene oggi per l'inveterata abitudine, appaia a prima vista una riforma strana, ci è però di dolce conforto la speranza che non andrà lungi il giorno in cui i padroni tutti potranno convincersi della necessità sublissima di tale deliberazione, la quale sopprime ogni intermediario nei rapporti liberi che devono esistere fra principale ed operaio.

Ecco tutto quanto esiste in omaggio alla verità.

La Direzione.

NB. I signori principali fuori Torino sono pregati d'inviare l'importo viaggio anticipato per ogni operaio richiesto.

Bollettino mensile dei matrimoni.

Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di marzo 1887:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 54 — Fra celibi e vedove N. 6 — Fra vedovi e nubili N. 11 — Fra vedovi e vedove N. 4 — Totale N. 75.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da entrambe gli sposi N. 60 — Dal solo sposo N. 10 — Dalla sola sposa N. 4 — Non sottoscritti dagli sposi N. 1 — Totale atti N. 75.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 1 — Fra zii e nipoti N. 0 — Fra zie e nipoti N. 0 — Fra cugini N. 2 — Totale N. 3.

MERCATI.

BRA, 8 aprile — Carne di vitello al ch. L. 1 23 — di bue al ch. 1 20 — Grano all'ett. 17 54 — Meliga 10 66 — Segala 12 81 — Pane grigiato al ch. 0 42 — Id. fino 0 57 — Id. semilingo 0 32 — Farina 1. q., 0 66 — Id. 2. q., 0 56 — Id. meliga 0 00 — Paste 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q., 1 60 — Id. 2. q., 1 40 — Burro 2 75 — Lardo 2 10 — Uova alla dozzina 0 56 — Carbone al minuto 1 00 — Legna forte 0 65 — Id. dolce 0 33 — Fieno 0 20 — Paglia 0 15.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 2 al 9 aprile.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Gr. Guad. L.	26 — a 27 —	Raf. Ger. L.	44 — a di —
Id. 2ª qual.	25 — a 26 —	Raff. naz.	108 — a 109 25

Mercato invariato e calmo.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 104 a 110	Rio lavato	» 95 a 105
Bahia	» 85 a 90	Id. naturale	» 90 a 90
Portor. 1ª q.	» 120 a 125	Santos verde	» 94 a 96
Id. sarcidio	» 115 a 118	Id. assortito	» 90 a 91
Id. sendente	» 112 a 114	Giamaica	» 85 a 100
Moka	» 125 a 130	R. Domingo	» 95 a 100

La scorsa settimana fu quanto mai si possa dire d'attivo. Le vendite ammontarono a migliaia di sacchi, e le partite passavano di mano a mano a breve distanza con non lievi profitti, raggiungendo quotazioni superiori per tutte le qualità.

Malgrado che i mercanti regolatori siano chiusi per le feste pasquali, si continua ad operare con fabbrelio sostituta.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 90/91	L.	222 —	a	223 —
Americani gradi 83/84	»	221 —	a	222 —
Germania gradi 94/95	»	— —	a	— —
Rhum Inglesi e Francesi		— —		— —

Mercato invariato.

Carboni alla tonnelleta.

Newpelton	L.	20 28	a	21 —
Newcastle Hasting's Hartley	»	— —	a	— —
Cardiffo prime qualità	»	26 50	a	26 75
Oak Garesfield	»	23 —	a	24 —

Mercato invariato sia nei prezzi come negli affari.

Metalli ogni 100 chilogrammi.

Ferro nazionale Fra	L.	21 —	a	21 50
Piombo Pertusola (m. Gne.)	»	25 —	a	— —
Banda in diverse foggie	»	80 —	a	120 —
Metallo giallo	»	100 —	a	— —
Stagno in diverse foggie	»	230 —	a	— —
Zinco in pani e fogli	»	40 —	a	45 —
Ghisa Scozia	»	7 —	a	— —
Banda stagnata	»	27 —	a	28 —
Bronzo	»	105 —	a	110 —

Mercato calmo per tutti articoli e tendenza ferma nello stagno Banca e anche all'origine. Il piombo nazionale è sempre ben domandato e sostenuto al corso indicato prezzo.

Petrolio (schiavo di dazio).

Per Pensylvania: In barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 5 50 a 5 80 — Petrolio dal Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 4 25 a d 00. — Benzina, in casse da L. 28 a 29.

Mercato invariato.

SETE E VELLUTI. — Lione, 8 aprile.

Le provenienze europee ebbero nella settimana scito poco attivo sul nostro mercato. Quanto alle quotazioni, esse si mantennero con molta difficoltà al livello di quelle dell'ottava precedente. I detentori cedono assai facilmente alle pretensioni dei fabbricanti. I produttori specialmente temono che gli alti prezzi delle sete facciano salire troppo le quotazioni dei bozzoli nella prossima raccolta.

Nelle greggie chinesi furono le contrattazioni aumentarono ed i prezzi acquistarono molta fermezza.

Il mercato dei bozzoli secchi e dei cascami fu assai calmo. Nelle cucirine avvennero parimenti poche contrattazioni.

Gli affari in tessuti furono nella scorsa ottava poco importanti, sia per l'avvicinarsi delle feste, sia per la continuazione del tempo freddo. Le contrattazioni nei tessuti neri si limitarono a piccole vendite dallo stock.

Nei velluti le contrattazioni furono ancora molto attive, benchè le qualità inferiori con pelo di cotone non siano tanto ricercate come nelle stagioni antecedenti. Nelle qualità fine la domanda si mantenne viva, particolarmente nelle *Peluches* per guarnitura e confezioni.

Stagionatura sete. — Torino, 12 aprile

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.ª			Candiano calore dello Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	5	469 71	Organzino	—	— —
Trama	1	103 84	Trama	—	— —
Greggia	9	786 65	Greggia	2	157 74
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	14	1351 40	Totale	2	157 74
Id. nel mese	155		Id. nel mese	80	

La Cassa di risparmio di Cagliari e il Credito Fondiario di Sardegna

Cagliari, 8 aprile.

(T. P.) — Come vi ho telegrafato, il commissario regio mandato dal Governo a ispezionare la situazione finanziaria amministrativa della nostra Cassa di risparmio e mettere in chiaro le cause che ne determinarono il fallimento, ha compiuto il suo lavoro.

Sono in grado di trasmettervi i risultati dell'inchiesta del commissario suddetto e farvi rilevare quale opera immane di ricostruzione contabile egli ha dovuto compiere e in quali circostanze e con quali mezzi. L'abilità e la perspicacia del cav. Magaldi sono addirittura straordinarie: la sua operosità, intelligenza ed indefessa, superiore ad ogni elogio.

Egli ha lavorato in un buio quasi assoluto, in mezzo a registri tenuti irregolarmente e pieni zeppi di bugiarde e cervellotiche scritturazioni; ha lavorato sopra elementi e documenti pazientemente raccolti, con molto criterio ordinati e con rara sagacia decifrati.

Appena preso possesso della sua carica, egli si è fatto consegnare dal ragioniere-capo la situazione dell'Istituto; questa situazione presentava attività e passività in perfetta corrispondenza. Prima malafede adunque in chi l'ha compilata, imperciocchè è risultata perfettamente falsa e fondata su dati non reali e su criteri erronei.

Il bilancio contabile eretto dal signor commissario si riassume in queste cifre: attivo L. 8,805,000, passivo L. 16,283,000; eccedenza passiva L. 6,775,000. Il bilancio reale, invece, compilato coll'accertamento delle attività e passività realmente riscontrate, si riassume, compresa la suddetta partita di giro, in queste altre: attivo L. 5,870,175 45 passivo lire 18,812,819 64; eccedenza passiva L. 7,942,643 18.

La parte passiva, nei principali suoi componenti, è costituita come segue: depositi L. 8,800,228 57; residuo debito per obbligazioni emesse per la formazione del fondo di garanzia del Credito fondiario L. 554,500; debito liquidato verso il Credito agricolo industriale sardo L. 2,140,973 60.

La parte attiva invece è costituita così: portafoglio della Cassa di sconto L. 3,000,000; prestiti sopra pegni di oggetti preziosi lire 567,976; anticipazioni sopra titoli e fondi pubblici L. 516,000.

Del portafoglio cambiario il valore realizzabile è calcolato a non più di 600 a 700 mila lire; quello del portafoglio, titoli e fondi pubblici lire 384,000; onde l'attività realizzabile è semplicemente di lire 1,681,976, contro una passività accertata di lire 11,826,543 62. Le partite di giro sono L. 2,486,976 02.

L'ammanco, come vedete, tenuto conto della parte attiva quale amministrativamente risulta, è addirittura enorme. Come sono sfumate le L. 7,942,643 18?

La frase che può riassumere lo sperpero di tanta somma è: maneggio bancario disonesto. E siccome quello che tutto faceva e difendeva nell'Amministrazione della Cassa di risparmio era il direttore Ghiani-Mameli, così è a lui che va attribuita la frase suddetta.

Nel 1873 egli era segretario del noto Banco di Cagliari; con deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio, egli nel 1873 venne nominato direttore del Credito Fondiario di Sardegna che allora si istituiva.

L'ufficio stesso gli fu poi affidato anche la direzione della Cassa di Risparmio.

Assunta la direzione, prima sua opera fu l'impianto della Cassa di Sconto presso la Cassa di Risparmio, per la quale il Consiglio d'Amministrazione fissò la somma di L. 300,000. A poco a poco, con astuzia inconcepibile, con raggiri abilissimi, egli venne calcolo facendo della determinazione del Consiglio d'Amministrazione, incanalò nella Cassa di Sconto somme sempre maggiori, fino a creare il portafoglio di 3 milioni oggi rivenuto. E qui è d'uopo metter in rilievo la negligenza del Consiglio d'Amministrazione, il quale, non potendo ignorare tali operazioni, non ne doveva permettere il proseguimento. Con leggerezza e noncuranza veramente biasimevoli ha lasciato sempre che le cose seguissero la via che il Ghiani tracciava a suo capriccio.

Il Ghiani-Mameli, di carattere ambizionissimo e leggero, si lasciò presto invadere dalla fastomania; sperperò danaro in gita continue e costosissimo al continente, in spese d'amministrazione eccessive e troppo superiori ai bisogni, in erogazioni per scopo di beneficenza pubblica e privata sopra utili fittizi; e quando la Cassa era esausta, ricorreva a sotterfugi incomprensibili, creando operazioni illusorie per rifornirla. È mirabile l'astuzia adoperata per indurre un numero ragguardevole di persone e di enti a portare i denari alla sua Cassa. L'abisso così andò crescendo anno per anno, direi quasi giorno per giorno, fino a diventare spaventoso al punto che lo è oggi. E se non accadeva la crisi del Credito Agricolo, che generò il panico nei depositanti della Cassa di Risparmio, Dio sa fino a quando sarebbe continuata l'opera nefasta di tal uomo, che il paese, nella sua maggioranza, cieco e idolatra, portava sempre sugli scudi e lo presentava al mondo come il suo più grande e benemerito cittadino. Ghiani-Mameli, deputato, consigliere comunale, provinciale, direttore della Cassa di Risparmio, del Credito Fondiario, presidente della Società dei Reduci, della Società dei calzolai, dei parrucchieri e di non so quant'altre, egli era cercato, desiderato dovunque e sempre. Dotato di scaltrezza e intelligenza non comuni, seppe valersi abilmente della stoltezza altrui e dell'altrui buonafede, a soddisfazione sempre della sua ambizione sfrenata e della sua vanità altrettanto puerile che malefica. Quello che mancava a renderlo pienamente contento di sè e dell'opera sua era un raggio al Senato, al quale agognava da molto e che ci lusingava di ottenere fra breve.

Ma torniamo ai risultati dell'inchiesta.

La cifra dei depositi è di L. 8,800,228 57. La somma però realmente depositata non ammontano che a L. 6,810,064. Ve ne do la suddivisione, perchè così potrete formarvi un concetto dell'estensione del disastro e delle sue vittime.

Depositi di privati L. 4,016,626; depositi della Provincia di Cagliari e di varii Comuni L. 871,318; depositi di enti morali e di Opere pie L. 867,720; depositi giudiziari, pupillari e cauzionari L. 150,000.

La differenza fra i depositi reali e quelli apparenti è costituita da depositi fittizi creati dal Ghiani, mediante alienazione di valori, allo scopo di rifornire la Cassa e di mostrare, nelle situazioni che faceva pubblicare sui giornali, che il danaro affluiva sempre e che la fiducia era sempre e più che mai viva nella sua Amministrazione.

***

Non migliori sono le condizioni del Credito Fondiario di Sardegna.

Esso venne istituito nel 1873 in base alla legge del 1860.

Il Consiglio d'amministrazione, per costituirne il fondo di garanzia, stabilì di emettere obbligazioni per 750,000 lire, estinguibili mediante estrazioni annuali. Di queste obbligazioni ne sono ancor vive per L. 554,500.

Il bilancio contabile dell'azienda, compilato dal commissario regio, si riassume in queste cifre: attivo L. 17,932,951; passivo L. 14,111,702 20; eccedenza passiva L. 2,158,851 20.

Le cartelle in circolazione legittima ammontano a L. 8,000,000; quelle in circolazione abusiva L. 1,000,000 e rappresentano un valore di mutui estinti; avrebbero, per conseguenza, dovuto essere ritirate dalla circolazione e distrutte.

Oltrechè dal milione di cartelle in circolazione abusiva, il *deficit* del Credito Fondiario è costituito ancora da L. 562,826 di cartelle che figurano depositate e che non si trovano, e L. 831,000 di perdita presunta sui beni immobili di proprietà dell'Istituto.

Secondo però gli apprezzamenti e le previsioni del regio commissario, il disavanzo rilevato potrà facilmente essere ridotto a circa L. 1,700,000.

Oltre a questo dissesto finanziario, nell'azienda del Credito fondiario vi sono anche gravi irregolarità amministrative e parecchie illegalità.

Le quote arretrate su mutui ancora accesi ascendevano, al 31 dicembre 1886, a L. 745,209.

Il valore di L. 15 milioni d'immobili, che rappresentano gli 8 milioni di cartelle legittimamente circolanti, è più ipotetico che reale; molte delle iscrizioni ipotecarie sono insufficienti; molte mancano affatto.

I quattro quinti delle cartelle fondiarie sarde si trovano al continente, e specialmente a Milano; per questo il dissesto lamentato finora per ridondare a beneficio dei proprietari sardi che hanno mutui accesi col Credito fondiario. Il dissesto ha generato la sfiducia, questa il ribasso delle cartelle che a Milano sono quotate 350, e qui a Cagliari anche meno; i proprietari suddetti potranno, acquistando ora le cartelle, liberarsi a buon patto dei debiti rispettivi.

***

Riassumendo, abbiamo: *deficit* della Cassa di risparmio L. 7,942,643 18; *deficit* del Credito fondiario L. 2,158,851 20; totale L. 10,101,594 38 cumulato in dodici anni d'amministrazione dell'ex onorevole Ghiani-Mameli. Aggiunte poi le L. 2,532,000 che si andranno a perdere nella realizzazione delle attività, finiremo per avere oggi, a danno dei depositanti della Cassa di Risparmio e dei possessori di cartelle fondiarie sarde, un valore mancante di L. 12,633,594 38.

E sonato se è poco.

Un altro giorno vi scriverò dei progetti che si vanno escogitando per riparare, per quanto è possibile, a tanta calamità. Vi noto soltanto che la rovina è immensa, che la città è triste e la miseria generale evidente.

LETTERE CATANESI

Illecito e truffa! — Medico indegno. Duello.

9 aprile.

(Il Samuo). — Ecco un fatto grave di cui si è interessata la Stampa cittadina, e che torna a disdoro di un seguace d'Esculapio.

Durante il tempo in cui si verificavano morti sospette per colera, moriva la figlia del signor Domenico Chiarenza, per gastro-enterite acuta. Il padre, per accertare il decesso, chiamava certo dottore L. M...., il quale fece la dichiarazione dietro pagamento di L. 5. Però egli dichiarò al Chiarenza che sua figlia era morta di colera, ma che per una certa deferenza non lo denunziava come tale, anche per evitare che l'Ufficio municipale non avesse proceduto alla distruzione dei mobili infetti.

Il padre lo ringraziò vivamente, e tutto pareva finito.

Dopo pochi giorni, al Chiarenza s'ammalò un'altra figlia.

Questa volta, invece del L. M...., chiamò il dottor Longo, ex-capitano medico, il quale verificò che la ragazza era affetta da catarro intestinale.

Con una sana ed efficace cura la malata guarì perfettamente.

Intanto quel tale medico L. M...., sapute che il suo antico cliente aveva chiamato un altro medico, montò in furia e scrisse una lettera al disgraziato padre, nella quale, affermando che in quella casa si erano avuti due casi di colera, e dopo averci dichiarato ufficio perchè si era chiamato un altro medico, minacciava, se non gli venivano aborsate *lire* 100, di far denunzia al Municipio.

Le autorità si sono già impossessate dell'affare.

La cittadinanza è indignata per siffatto procedere, e la nostra Stampa ha stigmatizzato violentemente l'operato del medico, incitando le autorità a dare una buona lezione a questo indegno seguace d'Ippocrate e di Galeno.

***

Ieri, in seguito a polemica giornalistica, ebbe luogo un duello alla pistola fra i signori Maggi e Mauri. Entrambi spararono tre colpi senza ferirsi.

Dopo di che i padrini dichiararono l'onore soddisfatto e i duellanti si strinsero la mano.

In riviera dopo il terremoto.

Taggia, 11 aprile.

La bella barocca fatta qui per cura del Comitato di Torino, e destinata ad accogliere i bambini dell'Asilo infantile, è spaziosa e bene aerata.

Mercoledì (6) è stata inaugurata la baracca-ospedale fatta costruire dai signori milanesi cav. Luigi Modini (principale edificatore), signora Eugenia Milius, conte Giulio Pullè, cav. Carlo Ronchi, cav. Rinaldo Dotti, cav. Cesare Galluzzi. Erano presenti alla funzione il sindaco Anfossi, la Giunta municipale, il vescovo della diocesi, i consiglieri provinciali Vincenzo Arnaldi e cav. Lorenzo Reghezza e vari consiglieri comunali. Parlarono il sindaco, il vescovo e l'assessore comunale Filippi. Il sindaco ringraziò, a nome della popolazione, Torino, Milano e Genova per i pronti e larghi soccorsi inviatici, e, rivolgendosi al cav. Cesare Galluzzi, presente alla funzione, lo incaricò di portare i ringraziamenti nostri alla nobile Milano. La nostra strada principale sarà intitolata *via Milano*.

Il marchese Federico Spinola, ministro d'Italia in Olanda, e nostro concittadino, ha visitato varie volte Taggia e Bussana lasciando soccorsi in denaro.

Son qui da alcuni giorni i soldati del genio militare, occupati a demolire case inabitabili.

Il Consiglio comunale di Bussana ha deciso a gran maggioranza di abbandonare il paese e di fabbricare una nuova Bussana vicino al mare, in luogo distante un 500 metri dall'attuale Bussana.

Qui alcuni vogliono fabbricare una nuova Taggia, altri ristorare l'attuale. Nell'uno e nell'altro caso occorreranno giorni spesi. Intanto alcuni proprietari di case meno danneggiate, han cominciato a riparare con traverse di ferro. Le traverse di ferro promesse dall'on. Morana non sono ancora arrivate. Chissà quando giungeranno!

A Castellaro continua a far da suora-infermiera la signora tarinese Rodolfa-Miglietti.

Nei Comuni di Triora (Comune diviso in molte e piccole frazioni) e di Montalto Ligure, manca ancora il legname per le baracche. La fabbrica di ceramiche Rossat-Arnaldi di Arma (frazione di Taggia) che ha agevolato la costruzione delle baracche provvedendo molte tegole, lavora alacremente per poter rispondere alle grandi domande di tegole che le giungono da tutti i paesi danneggiati dal terremoto. Merita una parola di lode la moglie del signor Arnaldi, che ha visitato varie volte i Comuni di Bussana, Castellaro e Taggia, lasciando denaro alla famiglia più povera.

La chiamata della prima e della terza categoria di varie classi, peggiorerà lo stato di molte famiglie di questi paesi, alcune delle quali saran prive per qualche mese di due figli.

Nessuna tassa fu finora sospesa.

Abbiamo avuto ad intervalli vari giorni di pioggia. Lo stato della campagna finora è abbastanza soddisfacente. Si spera in un buon raccolto d'ulive per alleviare le nostre tristi condizioni.

NOTIZIE ITALIANE

CATANIA. — (Nostro telt., 8 aprile). — (Il Sannio). — **La morìa dell'asciutto.** — Il *Corriere di Catania*, riferisce un fatto grave, di cui vi dò comunicazione:

« Giorni sono, un consigliere comunale avrebbe percosso la moglie in tal modo, che questa fuggì di casa, col viso tutto irrigato di sangue, per ferite non lieve riportate alla testa. Che ne pensano gli elettori di codesto consigliere, esempio di marito e gentiluomo? » Così conchiude il predetto giornale. Questa notizia ha prodotto impressione profonda e ognuno cerca d'indovinare chi sia questa parla di consigliere, perchè il *Corriere* non fa nomi. Riferisco la notizia per debito di cronista.

— **Partenza del questore.** — Ieri partì il cav. Ferro Luzzi, reggente la nostra questura. Andò a raggiungere la sua nuova destinazione. Ha lasciato a Catania eccellente ricordo di sè e sincero rimpianto. Il Luzzi compì opere davvero importanti, durante la sua breve gestione, comprese la scoperta di diverse fabbriche di biglietti falsi. Il Governo in compenso l'ha nominato ufficiale della Corona d'Italia.

OULX. — (Nostro telt., 7 aprile). — **Una passeggiata d'istruzione.** — Una vispa ed allegra comitiva di cinquantenasei giovanetti, appartenenti alla scuole secondarie e primarie del Collegio d'Oulx, compì in questi ultimi giorni una gita piacevole e d'istruzione ad Exilles.

Il tempo splendidissimo favoriva la poggiata. Dopo aver superato le strette di Serre de Vottu, a 1500 metri sul livello del mare, la brigata giunse ad Exilles, ove il signor Martino comandante del forte, l'accolse cortesemente, e permise di visitare il castello.

Quindi, la comitiva fece ritorno ad Oulx, ove si affrettò a ringraziare il signor notaio Gnes, sovrintendente delle scuole e promotore della passeggiata.

CANDELO. — (Nostre lett., 11 aprile — **L'appalto dell'esattoria.** — Si domanda: è o è il dovere d'ogni buona amministrazione? Cioè il bene del pubblico, il meglio, l'utile comune, o a chiunque abbia solo fior di senno. Non è così? Or bene, poco fa, apertosi il concorso per la sua nomina a scelta dell'esattore, venne preferito negli quegli che presentò migliore proposta, ma siccome precisamente il contrario.

Ma a questo giudizio deve seguire ora il passo del Consiglio provinciale di Nova.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 9 aprile. — **Il pranzo elettorale a Piscina.** — Seduto a Piscina a vedere i preparativi per il banchetto offerto dagli elettori del IV Collegio di Torino a loro rappresentanti, e vi posso assicurare che festa riuscirà splendidissima.

Il numero delle adesioni giungerà a circa 250 e tra queste si notano quelle dell'on. Boselli e del senatore Corte, oltre ad altre degnissime personaggi di questo Collegio elettorale. Il pranzo verrà dato nel Collegio-Convitto del c. D. Giuseppe Borletti, e gli addobbi saranno presti dal signor Galfati di Torino.

Frattanto si rammenta ancora una volta che il pranzo avrà luogo domani, mercoli 13 del corrente mese, e che le adesioni si ricevono fino al mattino dello stesso giorno dal Comitato radente in Piscina.

ARTI E SCIENZE

Mercoli, 13 aprile

Il Corteggio storico e il Torneo di Firenze.

Firenze, aprile.

(C. C.) — Nell'occasione delle prossime feste che si faranno a Firenze per lo scoprimento della facciata del Duomo, alle quali interverrà anche la famiglia reale, il marchese Pietro Origlani si fece promotore di un Comitato fra i nuovi fiorentini all'oggetto di eseguire un Torneo. In fatto il Comitato fu definitivamente costituito sotto la presidenza del marchese Carlo Ginori avendo a vicepresidente il marchese Franco Carega.

Per completare la festa del Torneo fu stabilito dal Comitato di effettuare anche un Corteggio storico, e per il soggetto da rappresentare fu scelto il passaggio in Firenze di Amedeo VI di Savoia detto il Conte Verde, quando tornava dall'impresa d'Oriente, dopo aver rimesso sul trono di Costantinopoli Giovanni Paleologo stato fatto prigioniero da Stratimiro II re dei Bulgari.

Il giovane Amedeo, che a soli ventidue anni se ne tornava in patria coperto di gloria, dopo aver consacrato alla fede nelle lontane contrade d'Oriente il nome italiano, aveva già dato prova di valore fin dal 1347, cioè di 18 anni appena quando per la prima volta prese parte ad una guerra, cioè a quella fatta dai suoi tutori — Lodovico di Savoia, barone di Vaud ed Amedeo conte di Ginevra — contro il marchese di Monferrato, alleato di Lachino Visconti.

L'esito del combattimento fu favorevole ad Amedeo VI che sconfisse il marchese di Monferrato, il quale spontaneamente si sottomise all'obbedienza dei principi di Savoia, di Cleri e Mondovì.

Amedeo VI era nato in Chambéry l'anno 1334, dal conte Aimone e da Jolanda — ovvia Violante — figliuola di Teodoro Paleologo marchese di Monferrato e figlio dell'imperatore Andronico II Vecchio.

La madre di Amedeo morì quand'egli era sempre bambino, ed il marito — che morì nel castello di Mormeliano nel 1343 — le fece innalzare un bel mausoleo nella cappella di S. Michele da lui fondata in Altacomba.

Il nome di Conte Verde fu dato ad Amedeo VI quando nel 1348, essendo stata bandita il gran Torneo di Chambéry, comparve nello steccato « bello e grazioso adolescente » tutto di verde tanto nelle armi che nelle vesti, nelle penne del cimiero e nella bardatura del cavallo.

D'allora in poi non smise più quel colore che divenne quello della sua impresa; ed anche indo nel 19 luglio 1366, rispondendo, unico fra tutti i principi, all'appello d'Urbano V, che bandì una crociata, egli partì alla testa di varie galere alla volta d'Oriente, i principi e i cavalieri che lo seguirono « erano vestiti di sai di velluto verde, ovlati di ricco ricamo fatto con tre lacci d'amore dalla sua divisa. »

Nuove prove di valore diede il Conte Verde tanto a Gallipoli che a Lucullo e Lemona che egli assalì ed espugnò; e terminò la sua impresa gloriosa liberando dalla prigionia di Stratimiro II re dei Bulgari, Giovanni Paleologo che rimise sul trono di Costantinopoli.

Fu nel tornare da tale impresa che Amedeo VI passò per Firenze, dove dalla Signoria fu accolto ed onorato come al meritava di esserlo stringendo sempre più secolui i vincoli di amicizia e di alleanza.

« Nel 1382 la cessione che Lodovico, duca d'Angiò, fece dei diritti degli Angioini in Piemonte al « Conte Verde le trasse ad andare in aiuto di qual « principe all'impresa di Napoli dove disputavasi « l'eredità di Giovanna I regina di Napoli, tra detto « duca d'Angiò e Carlo di Durazzo che occupava « il reame. »

La storia però non permise al valoroso principe di giungere a Napoli. Egli morì nell'Abruzzo il 2 marzo 1383 nell'ancor giovane età di 48 anni, alcuni « dicono di pestilenza, altri per aver bevuto ad una fontana avvelenata. »

Il Conte Verde ebbe per moglie Bona di Borbone dalla quale ebbe due figli, cioè Amedeo VII detto il Conte Rosso e Lodovico, che morì giovinetto. L'ordine Ordine dell'Annunziata fu istituito da Amedeo VI che lo chiamò « l'Ordine del Collare » e fissò che i cavalieri fossero quindici soltanto. Carlo III di Savoia, soprannominato il Buono

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

ARTE PRIMA

VI.

Fissato il giorno della presentazione del giovane Bardi, si conveniva, secondo l'uso antico e solenne, che i due giovani dovessero ignorare il progetto d'unione combinato per essi; dopo di che, come era giusto, da ambe le parti, si faceva premura di avvertire gl'interessati. È la regola.

Il giovane rimase assai imbarazzato udendo la proposta di Alessandro, e, se questi non fosse stato « il padrone » avrebbe cortesemente ringraziato e rifiutato.

Non che Alfredo ripugnasse al matrimonio; c'inclinava, invece, e contava crearsi una famiglia appena i suoi mezzi glielo permettessero. Sognava per moglie una buona donna modesta e virtuosa; una persona semplice che potesse affezionarsi a lui e compensarlo delle asprezze paterne. Non domandando di meglio che toglier moglie, voleva tuttavia sceglierla, e vi confesso che, senza essere proprio informato delle relazioni che esistevano fra il padrone e la signora Brughel, l'idea di imparentarsi con quella valla proposta dell'altro non la faceva ardere di entusiasmo.

Ma era difficile rifiutare nettamente ad un uomo dal quale dipendeva il suo avvenire. Sarebbe stato alienarsele completamente; tanto valeva subito un altro impiego.

D'altronde il direttore faceva brillare ai suoi occhi tutti i vantaggi che, nel caso, egli poteva ricavarne. Non precisava nulla, lasciando il giovane impiegato di misurarli a seconda della sua fantasia. Tuttavia annunziava apertamente che poteva contare sopra una dote di centomila franchi.

Non importa! Alfredo non si lasciava lusingare.

Ma non mostrò al padrone le sue ripugnanze, anzi, ringraziandolo, gli promise di accompagnarlo a Chato il giorno in cui avesse voluto condurlo.

— Sovratutto, — gli raccomandò Alessandro, — non abbia l'aria di sapere di che si tratta. Sa, possono non piacersi, ed è una cosa molto delicata!

Intanto Luisa preparava la figlia alla visita del giovane.

— Senti, Lucietta, verrà domenica un signore, condotto qui come per caso. Io la terrò a pranzo; avrai così tempo di osservarlo.

— Perchè dovrò osservarlo? — domandò Lucia.

— Non lo indovini? Vediamo, carina, bisognerà pure cominciare ad occuparsi del tuo matrimonio.

— Ah! — fece la fanciulla, più che sorpresa — è dunque collo scopo di sposarmi che quel signore verrà domenica?

— Sì; ma non allarmarti, bambina, — riprese ridendo Luisa. — Non devi sposarlo subito e non devi nemmeno sposarlo se non ti piace. Si tratta semplicemente di fare la sua conoscenza. Egli verrà qui, pranzerà con noi e tu vedrai se, a prima vista, se non ti dispiace. Ma insomma, — aggiunse la signora Brughel, — mi hai l'aria di cadere dalle nuvole. Ti scandalizzo forse? Non sai, cara bambina, che novantanove signorine su cento si maritano a quel modo e sono perfettamente felici? Del resto, quel giovane non ne sa nulla; puoi osservarlo a tuo bell'agio. Che vuoi, Lucilettina mia, — proseguì ancora la madre, — non vedo nessuno, fra le persone che conosciamo, che ti convenga. Avevo pensato, è vero, a te ne parlai al signor d'Elsange; mi era parso che tu gli piacessi e credevo anche che, per parte tua, non avresti fatto difficoltà a sposarlo. Ti dirò di più: io sarei stata lietissima di averlo per genero; ma ho saputo che la sua famiglia ha in vista, per lui, un altro matrimonio; avremmo dovuto fare chissà quali umiliazioni per ottenere il loro consenso e noi siamo troppo fieri di te per ammettere che non ti si accolga, come meriti, a braccia aperte.

Lucia rimase tutta mortificata di quella dichiarazione e provò probabilmente un piccolo rincrescimento nel dover pensare così, da un momento all'altro, ogni speranza riguardo a Raoul; rincrescimento di brava e onesta fanciulla che non si permette di continuare a correre dietro a chimere. Ma ciò che più di tutto turbava il suo spirito era la stranezza — stranezza secondo lei — del modo di procedere per maritarla.

E se quel signore non garbava a lei e se lei non garbava a lui? Si dovrebbe dunque ricominciare? A un altro? E poi un altro? Dizzarra cosa, in verità! E poi, chi era quell'individuo? Donde veniva? Quale era la sua posizione sociale? Che faceva? La signora Brughel, di tutto ciò, non aveva detto nulla...

— Figlietta, — le disse il padre trovandola sola, qualche momento dopo, — tua madre ti ha parlato, non è vero?

— A che proposito, babbo?

— Riguardo ad una persona che Alessandro deve presentarci.

Circostanza aggravante, a giudizio della fanciulla, che il signor Alessandro s'immischiasse ancora in cose di famiglia! Dunque egli si stabiliva sempre più nella casa paterna? A qual titolo si permetteva di tenerci tanto posto?

— È vero, — rispose. — Sai chi sia quell'individuo?

— Il signor Alfredo Bardi, un impiegato di belle speranze dell'Agenzia marittima.

— Lo conosci?

— Di vista. Non c'è male; non la vedrai. Del resto, non ti ne parlo, non è per permanenti ad accettarlo per marito. Voglio dirti soltanto che dovrai, prima di deciderti, consultare il tuo cuore.

Lucia fu sul punto di rispondere:

— È bell'e fatto, non lo voglio.

Ma la madre che avrebbe detto? Bah! meglio aspettare a rifiutare poi il postulante con conoscenza di causa.

Avendo così deciso, Lucietta vide giungere la domenica senza rammaricarsi. Ella non pensò nemmeno ad abbigliarsi meglio del solito. La madre glielo fece l'osservazione.

— Non bisogna ingannar nessuno, — rispose Lucietta scherzando. — Mi vergognerei di adornarmi sapendo che qualcuno viene per vedermi.

E siccome la madre insisteva:

— Mi hai raccomandato — ella aggiunse — di aver l'aria di non essere informata di nulla. Troppa toletta tradirebbe il segreto.

Verso le cinque il signor Borelbu arrivò in *dog-cart*, col suo pretetto.

— Buon giorno, — egli disse con tono distratto, — mi permettano, signore, di presentar loro un mio amico, uno dei miei migliori collaboratori, fra parentesi: il signor Alfredo Bardi, figlio del grande Artista... Eravamo diretti,

...sentito col quell'Ordine appendendovi l'immagine della SS. Annunziata. »

Nel suo testamento, il Conte Verde dotò la Certosa di Pietro Castello, ove dovevano abitare quindici monaci - in onore dei quindici gaudi della Vergine - e pregare per le anime dei cavalieri del Collare. »

Nel 1362 i conti di S. Martino (Alfieri) e i conti di Valperga giurarono spontaneamente fedeltà al Conte Verde.

Da questi brevi cenni è facile argomentare quale eminente personaggio fosse Amedeo VI sia per le virtù militari — tradizione della sua Casa — sia per l'animo suo regalmente grande e umanamente generoso.

E l'avere scelto per soggetto del Corteggio storico e del Torneo che si eseguiranno in Firenze il passaggio da questa città di Amedeo VI, è stato pensiero gentile e delicato, poichè, trattandosi di solennizzare una festa nazionale com'è quella dello scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore, l'epoca forse più insigne del secolo, non poteva scegliersi personaggio più adatto del Conte Verde.

E se Firenze fu lieta di accogliere fra le sue mura, cinque secoli addietro, Amedeo VI ed i prodi cavalieri che lo seguirono nelle sua arrischiate e gloriose imprese, lo sarà altrettanto oggi per i discendenti di essi che vengono fra noi a rinnovarne la memoria, avendo, con cortesia di cavalieri antichi, acconsentito di prender parte al nostro Torneo e Corteggio storico, effettuato appunto per rammentare l'amicizia stretta dalla Repubblica con Amedeo VI.

Così noi stringeremo adesso, in questa lietissima occasione, i vincoli di fratellanza con la nobile Torino per mezzo della parte più eletta della sua cittadinanza.

Concerto Giovannetti. — Il concerto della signorina Giovannetti, cui già accennammo, è fissato per domenica prossima, 17 aprile, al teatro Alfieri. La giovane violinista eseguirà, con accompagnamento d'orchestra, — ed anche questo è bene, contribuendo ad aggiungere varietà al programma — due concerti di Mendelssohn e di Viotti, e qualche altro pezzo di non minore importanza. Al concerto prenderà parte anchè il signor Parmetler, l'applaudito baritono della *Claudia*.

Riservandoci di pubblicare per intero il programma, non appena sarà definitivamente stabilito, auguriamo fin d'ora alla giovanissima concertista un completo successo.

Teatri di Bologna. — Sabato andò in iscena al teatro Brunetti l'*Africana*, col tenore Enrico Giordano, nostro concittadino.

Il pubblico fece al distinto artista ottime accoglienze e gli chiese la replica della *romanza* che procurò al Giordano nuovi applausi e chiamate.

Nuova carta africana del prof. Cora. — È venuta ora in luce una nuova carta del nostro geografo il prof. Guido Cora. La quale è destinata ad essere di grande aiuto non solo pel pubblico in genere che si occupa della nostra politica coloniale a Massaua; ma altresì pei professionisti e viaggiatori, ed in ispecie per le nostre truppe, le quali sin qui ebbero, nelle loro operazioni militari, carte troppo insufficienti al bisogno; informino i fatti di Saati e Dogali.

La nuova carta africana del prof. Cora ha per titolo: « Carta speciale della regione attorno a Massaua tra l'Uokiro o Lava e l'Haddas, sino ad Asaia, Ghinda ed Ua-a. » È alla scala, quasi topografica, di 1:300,000 e contiene pure una cartina d'orientamento del litorale di Massaua e dell'Abissinia nord-ovest, a 1:1,000,000. È stampata con grande chiarezza a cinque colori, coi quali si ottiene un'idea nitida della configurazione del terreno (chiarita anche dalle quote altimetriche), dei confini della regione occupata dall'Italia rispetto all'Abissinia, delle vie principali che conducono dalla costa verso l'interno.

La carta è stata disegnata dal Cora secondo documenti in gran parte poco noti ed altri inediti. Il che ci spiega la differenza che si trova tra la medesima ed altre carte, che erano già in circolazione e che traevano la loro origine in maggior parte da indicazioni scarse ed antiquate. Circa la esattezza del nuovo lavoro, basti il dire che le carte del Cora fanno autorità, in ispecie per le regioni del Sudan orientale, dell'Abissinia, 'Afar, Somali e Galla e adiacenze. Non solo in Italia tali suoi lavori sono considerati (come lo provano le sue carte della baia d'Assab e del paese degli 'Afar adottate dal nostro Governo), ma anche moltissimo in Germania ed in Inghilterra, tanto che l'Inghilterra, per le sue operazioni militari tra Zeila e Harrar si valse in ispecie di carte del nostro Cora.

La carta è in vendita al prezzo di L. 1, con elegante copertina al prezzo di L. 2 montata su tela con astuccio. Si può acquistare dalla libreria Luigi Roux e C., e dai principali libri (come pure presso l'autore, n. 74, corso Vittorio Emanuele II).

CRONACA

Martedì, 12 aprile.

Il senatore Vegezzi e il terremoto in Liguria. — Ci scrivono:

« L'illustre giureconsulto e venerando senatore Vegezzi ha preso parte con vivo interessamento alla difesa di una lite che per la seconda volta si trattava in Cassazione.

« I fratelli Martini fu Benedetto, da Taggia, da lui difesi e dal valente avv. Ramoino del Foro di Oneglia, ottenuta piena vittoria, pregarono un egregio amico di Torino a domandare al venerando senatore la nota dei suoi onorari, e l'amico rispondeva le poche e commoventi parole che vogliamo segnalate alla pubblica ammirazione:

« ... Il buono ed illustre vegliardo non vuole assolutamente sentire a parlare della nota dei suoi onorari nella causa dei fratelli Martini. Mi disse che la medesima sarebbe sempre poca cosa, ma fosse anche di migliaia di lire si crederebbe disonorato accettando qualsiasi compenso proveniente da cotesti paesi che egli compiange amaramente, e in così dire due grossi lagrimoni caddero sul foglio che gli stava sotto gli occhi sul tavolo del suo studio. »

Quanta bontà congiunta a tanta sapienza!

Patronato di assicurazione e di soccorso per gli infortunii del lavoro. — Da pochi mesi, per iniziativa di alcuni cittadini e sotto l'alta direzione dell'egregio nostro sindaco, si è dato origine a questo patronato, il quale si propone essenzialmente per iscopo di agevolare il funzionamento della legge di assicurazione contro gli infortunii in favore degli operai. Per essa, come già è noto, la nostra Cassa di Risparmio concorre con slancio ammirevole, e i benefici sforzi di questo nostro Istituto saranno coronati di buon successo quando si diffonderà e si agevolerà la pratica delle assicurazioni. Ecco il proposito del Patronato che nel suo statuto fissò le norme di una propaganda in questo senso, non senza escludere quegli aiuti materiali sotto forma di anticipazioni o di temporanei sussidi che possano rendere più facile all'operaio l'assicurarsi contro gl'infortunii.

Numerose adesioni pervennero al Patronato ed in ciò Torino si mostra ammirevole sempre; ma occorre che il buon volere non faccia difetto e che le sottoscrizioni, lievi d'altronde — 12 lire annue al più — affluiscano copiosamente, in via Alfieri, n. 7, presso la Cassa di Risparmio, onde si costituisca un modesto, ma sufficiente capitale. Il Patronato sta ora studiando il modo di estendere la sua azione in ogni genere cittadino e fece appello alla cortesia di molti benemeriti che risposero cortesemente. Sta inoltre studiando le tariffe della Cassa Nazionale e si porrà in relazione col Patronato milanese, il quale funziona egregiamente da parecchi anni, al fine di vedere se è il caso d'intervenire uffici presso il Governo onde ottenere qualche utile modificazione. Sappiamo inoltre che in questi pochi mesi e quantunque non sia ancora organizzato, circa cinquemila assicurazioni fu potuto consigliare ed operare. Se si pon mente che il Patronato, pur non essendo un istituto caritativo, sarà sempre pronto all'assistenza dell'operaio e che in questo suo proposito già è noto, la nostra Cassa di Risparmio concorre con slancio ammirevole, e i benefici sforzi di questo nostro Istituto saranno coronati di buon successo quando si diffonderà e si agevolerà la pratica delle assicurazioni. Ecco il proposito del Patronato che nel suo statuto fissò le norme di una propaganda in questo senso, non senza escludere quegli aiuti materiali sotto forma di anticipazioni o di temporanei sussidi che possano rendere più facile all'operaio l'assicurarsi contro gl'infortunii.

Società promotrice delle Belle Arti in Torino. — La Direzione, considerato che la annunziata festa di Firenze per lo scoprimento della facciata del Duomo verrebbero a coincidere coll'apertura dell'Esposizione torinese, già fissata per il giorno 7 del prossimo maggio, ha creduto opportuno di rinviarla al giorno 14 successivo, prorogando il termine per l'accettazione delle opere a tutto il 30 corrente aprile.

Il presidente: E. Di Sambuy.

Decorazioni. — Vennero fatte le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatori:

Bombrini cav. Carlo Marcello, comproprietario dello stabilimento di costruzioni meccaniche Gior. Ansaldo e C., di Sampierdarena.

Floris cav. Bartolomeo, consigliere della Corte di cassazione di Torino — 35 anni di servizio — Ufficiale dal 1880.

Ad ufficiale:

Bizzozzero cav. Giulio, professore ordinario di patologia generale nella R. Università di Torino — 20 anni d'insegnamento — Cavaliere dal 1876.

A cavalieri:

Varoggio cav. Alessandro, presidente del Tribunale civile e correzionale di Tortona — 26 anni di servizio.

Sturlese sac. Gior. Batt., parroco di Campiglia da 30 anni.

Parenza sac. Giuseppe, id. di Montegrosso d'Asti da 40 anni.

Società Zootecnica. — La Direzione avvisa i signori soci che venerdì prossimo, 15 corrente, alle ore 8 pom., nel locale sociale, via Piana, n. 5, avrà luogo l'assemblea generale.

La Direzione stessa rende poi noto agli espositori che le iscrizioni alla Mostra che avrà luogo nei giorni 19, 20, 21 e 22 maggio, vennero prorogate irrevocabilmente a tutto il 30 corrente aprile.

Alla Mostra saranno pure ammessi i cani nati all'estero ed i gallinacei, in base alle norme e condizioni dell'anno scorso.

Chiunque intenda concorrere alla Mostra, rivolga domanda alla Direzione della Società, via Piana, n. 5.

Si cerca una bambina. — Il giorno 11 corrente fuggì di casa una fanciulla d'anni 10 per nome Candida Uccelli.

La piccina ha i capelli tagliati, porta un fazzoletto di cotone rosso e bianco in testa, indossa una veste di bordatino a quadrelli rossi, ed ai piedi delle scarpette a zoccoli.

Chi sapesse dare notizie della fuggitiva è pregato di rivolgersi alla portinaia della casa n. 2 in via Belvedere.

Una zuffa in Valdocco e due bravi soldati. — Ieri sera, verso le sei, sul Rondò del Valdocco, una comitiva di cinque o sei giovinastri avevano preso a picchiarsi con calci e pugni. I soldati D'Onofrio Ernesto, del 55° fanteria, e Denaudi Vitaliano, del 56°, intervennero fra i rissanti per separarli. A questo intervento i *barabba* cessarono d'essere nemici a tutti, come un sol corpo, su la presero coi due bravi soldati. Venne fuori anche il coltello e il D'Onofrio fu ferito all'avambraccio sinistro e alla tempia destra.

Il suo compagno, Denaudi, sguainò la daga, e con quella tenne sempre in rispetto gli aggressori; per cui su la cavò con qualche calcio alle gambe. Un signore, che passava di là in vettura propria, trovate due guardie urbane in piazza Emanuele Filiberto le fece salire nel proprio veicolo e le portò sul sito della zuffa. Al loro arrivo però tutto era finito ed il soldato ferito era stato accompagnato in un vicino caffè. I *barabba* si erano allontanati di poco, e le due guardie urbane, una di P. S. e parecchi altri soldati sopraggiunti li circondarono e ne arrestarono cinque e coll'aiuto anche d'una guardia daziaria li condussero tutti alla Questura. Essi sono: Rolando Domenico, d'anni 21, rigattiere; Bardissono Giacomo, d'anni 23, falegname; Privat Felice, d'anni 17, operaio; Panà Giacomo, d'anni 20, vetturalessi, e Antonielli Giovanni, d'anni 21, meccanico. Al Bardissono fu sequestrato anche il coltello.

Le ferite del soldato D'Onofrio sono leggere. Egli fu accompagnato al quartiere della Cernaia.

Baruffa al Martinetto. — In un prato oltre la barriera del Martinetto s'impegnò una baruffa fra una numerosa comitiva di lunedianti avvinazzati. Le guardie daziarie avvisarono quello urbano col telefono, e tre agenti della sezione Monceniso si avviarono a quella volta. Nel Borgo San Donato incontrarono certo Argentero Lorenzo, di anni 25, carrettiere, il quale, essendo gravemente ferito in tre parti, perdeva sangue ed a stento si reggeva in piedi. Una delle guardie lo fece salire in una vettura e lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni.

La altre due proseguirono verso il luogo della zuffa, dove, appena giunte, non trovarono più i rissanti, ma seppero che, oltre all'Argentero, era stato pure ferito gravemente certo Chiappero Giovanni, d'anni 20, il quale venne accompagnato all'Ospedale dalla propria madre.

Un soldato della 1ª compagnia sussistenze, a nome Smiraglio Salvatore, che si era intromesso per sedare la rissa, venne anch'esso ferito di coltello al braccio sinistro.

Furto a domicilio. — Domenica scorsa ignoti ladri, introdottisi col mezzo di grimaldelli nell'alloggio del signor Lo Russo Gaetano, in via Arsenale, n. 1, piano quarto, s'appropriarono alcuni effetti di vestiario pel complessivo valore di lire 60 circa.

Morto in un pozzo. — Un muratore, per nome Converso Tommaso, d'anni 60, era sceso in fondo ad un pozzo nella casa della contessa Ferreri d'Alassio, oltre la barriera di Nizza, per fare alcune riparazioni, quando venne colto da grave malore che lo rese in pochi istanti cadavere. Accorsero sul luogo il pretore ed un delegato per gl'incombenti di legge, dopodichè il corpo del povero Converso venne dai parenti trasportato a casa per la sepoltura.

Per due bottiglie di vino. — Una guardia urbana, richiesta dal signor Matteda Francesco, esercente l'*Albergo del Cannone d'oro*, in via Montebello, n. 2, arrestò e condusse alla Questura certo M. Antonio, d'anni 17, perchè, nella sua qualità di cantiniere presso il denunciante, si era appropriato due bottiglie di vino.

Un bracciale tto. — Il signor Bellini Riccardo trovò in piazza San Carlo un bracialetto di metallo bianco, che consegnò subito ad una guardia urbana.

Caduta. — Venne pure ricoverato all'Ospedale San Giovanni certo G. Giovanni, d'anni 44, manovale, il quale, essendo brillo, cadde e si fiaccò la testa.

Questioni di donne. — Un'altra rissa stava per impegnarsi ieri nella via del Gallo fra quattro borghesi e quattro soldati per questioni di donne. Intervennero in buon punto due guardie urbane, le quali obbligarono i litiganti ad allontanarsi per opposte direzioni.

Arrestati: B. Luigi, d'anni 27, facchino, perchè colpito da mandato di cattura per appropriazione indebita, per furto continuato, contravvenzione alla ammonizione; diversi individui per disordini ed abbriachezza, nonchè alcuni altri appartenenti alla categoria degli oziosi e sospetti.

Per chi ama le rose. — I signori Girard e comp. orticultori fioristi con vivaio in Torino, via Roma rimpetto al n. 8, hanno aggiunto al loro numeroso assortimento di piante fiorifere una ricca collezione di rose di nuovo genere in più di 200 varietà.

Sono da notarsi la *rose violette*, la *jaune striée du Gloppeau*, la *rose carde extra double*, la *rose tricolore de Picardie*, la *rose souvenir de Victor Hugo*, la *rose Triomphe de Valenciennes a deux couleurs*, ecc.

I signori Girard possedono pure un bellissimo e variato assortimento di piante sempre verdi per giardini ed appartamenti. Palmizi, Cycas revoluta, ecc. Cipolle, giacinti e bulbi a fiori di Olanda; assortimenti di fiori di ogni qualità.

Si vendono a prezzi modici e si spediscono per ogni paese senza nessun pericolo.

ESTERO

Le condizioni del giornalismo a Trieste

La sospensione del *Piccolo*.

8 aprile.

(L.) — L'argomento non è privo d'interesse.

La Stampa liberale italiana di Trieste istituzionalmente perchè è vittima di una persecuzione costante, ostinata, incredibile.

Basta una frase, un apprezzamento sulla condotta del più infimo funzionario governativo per provocare un sequestro, dietro al quale sta molte volte il processo, la multa, l'arresto preventivo. Il giornalista deve quindi misurare la frase, pesare ogni parola, perchè la più innocente allusione dà subito diritto al procuratore di Stato di confiscare, per mezzo di guardie di polizia, migliaia e migliaia di copie.

Da parecchi anni vive a Trieste di vita onesta e rigogliosa il giornaletto popolare: *Il Piccolo*, che milita apertamente nel partito liberale, che non piegò mai la schiena al servidorame gallonato, che da una tiratura modesta è arrivato alla rilevante tiratura di 7000 copie al giorno. Questo foglio che fa una concorrenza spietata al supplemento del giornale ufficiale, che ha iniziato da solo una sottoscrizione popolare a 40 centesimi a pro dei danneggiati dal terremoto, sottoscrizione alla quale aderirono oltre 11,000 persone, è stato di questi giorni preso di mira dalla Procura di Stato. Si aspettava l'occasione favorevole, e l'occasione venne. *Il Piccolo*, giorni sono, aveva protestato, in una forma nobile, corretta e moderata, contro le iscrizioni slave che si vuol appiccicare nella nuova stazione della ferrovia Trieste-Erpelle. Il giornale venne sequestrato e tutti ritenevano che la misura draconiana sarebbe stata più che sufficiente. Invece no! La legge austriaca sulla Stampa obbliga i giornali politici a depositare nelle Casse dello Stato una cauzione di sei mila fiorini (12,000 lire) per garantirle delle eventuali multe e spese processuali. Da questa cauzione vanno esonerati soltanto quei giornali che non si occupano di politica.

Il Piccolo, foglio eminentemente popolare, è fra questi, non avendo nel suo programma la politica. Ora la Procura di Stato volle intravedere nell'articolista sulla *stazione ferroviaria* la questione politica e intimava al giornale *Il Piccolo* un decreto in cui lo dichiarava soggetto a cauzione. L'intimazione venne presentata alle ore 2,50 pom. quando la Cassa dello Stato erano già chiuse. Per quanta buona volontà ci mettesse il direttore, non era umanamente possibile di depositare i 6000 fiorini. Ma di ciò la Polizia non tenne conto, e sequestrò senz'altro tutta l'edizione della sera, intimando al redattore responsabile un secondo decreto in cui gli si ordinava — *tout court* — la *sospensione* del giornale. All'editore e redattore responsabile restava il diritto di ricorrere al Ministero, ma il ricorso non annullava la sospensione e le sue dannose conseguenze.

Questa mane il *Piccolo* non potè uscire, ma il direttore signor Mayer non si perdette d'animo e in poco tempo riuscì a depositare la somma richiesta, adempiendo a tutte le formalità burocratiche richieste dalla legge.

Questa persecuzione ha prodotto in tutta la città un vivo e profondo senso di disgusto e d'indignazione. *L'Indipendente* la chiama semplicemente una enormezza, e per tale parola venne subito sequestrato.

Io non aggiungerò commenti. Sarebbero inutili. Il fatto si commenta abbastanza da sè e dà un'idea abbastanza chiara sulle condizioni del giornalismo liberale a Trieste.

P.S. Il *Piccolo* uscì con cinque ore di ritardo involontario e venne subito preso d'assalto nei radi posti di vendita che l'autorità gli concede. Era questo il modo più esplicito per dimostrargli quanta simpatia gode in tutte le classi della cittadinanza.

TELEGRAMMI

Madrid, 11 (Ag. Stef.). — La fregata *Blanca* condurrà a Rabat l'Ambasciata spagnuola inviata al Marocco.

Atene, 11 (Ag. Stef.). — La Camera tenne seduta ieri. Votò varii progetti e rinviò alla Commissione i progetti per l'organizzazione dell'esercito. Prenderà martedì le vacanze pasquali.

Sabato vi fu il terremoto a Megalopolis, nessun danno.

Londra, 11 (Ag. Stef.). — Un dispaccio al *Times* da Pietroburgo parla vagamente di un pretesto tentativo di attentato contro lo tsar; però nulla è positivo. Si sono operati vari arresti.

Bombay, 11 (Ag. Stef.). — Secondo il *Pioneer* di Allahabad **voci allarmanti** si sarebbero ricevute dall'**Afganistan**. Una voce dice: I Ghilzais si sono avanzati fino a Cabul. L'emiro è fuggito a Peschawer. Un'altra voce dice che l'**emiro sarebbe morto**. D'altra parte le notizie di Kabul del 25 marzo constatano che la città è tranquilla, ma l'emiro è inquietissimo in seguito alle concentrazioni dei **Ghilzais** che **attaccarono e uccisero il governatore di Maruf** che andava a difendere Candahar contro i ribelli.

LONDRA, 11, *ore 5 pom.* (Nostro part.). — Oggi venne fatta una imponente dimostrazione contro il *coercition-bill* per l'Irlanda.

Vi presero parte parecchie migliaia di persone di ogni età, sesso e condizione.

Non si ricorda una eguale dimostrazione.

I dimostranti recavano oriflamme con motti d'occasione e migliaia di bandiere.

Vi era un grande sfoggio di color verde, che è il colore dell'Irlanda.

Alla dimostrazione presero pure parte parecchi deputati.

La dimostrazione, che aveva prese le mosse da Hide-Park, luogo di riunione, dopo aver percorso alcune delle principali vie di Londra, si recò in Piccadilly ove è l'alloggio di Gladstone.

Gladstone non era in casa.

Si affacciò ad una finestra la sua signora, che venne fatta segno ad una entusiastica ovazione e ad immensi evviva.

Un tempo veramente splendido favorì la grande dimostrazione.

Londra, 11 (Ag. Stef.). — Alle ore 4 pom. di oggi, grande dimostrazione a Hide-Park, organizzata dai partiti gladstoniano e parnellista contro il *bill* di coercizione per l'Irlanda. Tredici oratori, compresi alcuni deputati, arringarono la folla. Grandi forze di polizia. Finora nessun disordine.

L'Herold, giornale di Cork, annunzia che il Governo venne informato che la nave recante dinamite e che lasciò il porto americano quindici giorni sono, fu veduta presso Yonghal giovedì. Venne ordinato di arrestare tutti gli individui sospetti che sbarcheranno.

Londra, 11 (Ag. Stef.). — Folla immensa a Hide-Park (circa centomila). Fu dispersa tranquillamente verso le ore 5. La maggior parte erano curiosi. L'attitudine della folla è piuttosto indifferente; poco entusiasmo; molti socialisti; parecchie bandiere rosse.

Gladstone mostrossi alla finestra a Piccadilly durante la sfilata della processione verso Hide-Park. Fu acclamatissimo dalla folla.

PARIGI, 12, *ore 9 ant.* (Nostro part.). — I *Debats* in un dispaccio da Vienna annunciano che il sultano è assai inquieto pel modo con cui si trattano le questioni per la triplice alleanza.

Nel rinnovamento di questa alleanza, figurerebbe la cessione eventuale della Tripolitania all'Italia.

Il giornale citato aggiunge, sotto riserva, che si fanno grandi sforzi nello scopo di attirare il sultano a far parte della triplice alleanza.

— Parecchi giornali assicurano che il ministro della guerra ha deciso di mobilitare nelle regioni di frontiera le truppe della riserva e della territoriale.

Tale mobilitazione si farebbe in ciascuna città e villaggio.

Queste truppe sarebbero incaricato di sorvegliare le strade ferrate e di impedire al nemico di distruggere ponti e strade.

I soldati, rimanendo nelle località rispettive, saranno equipaggiati ed avranno il loro soldo.

Bombay, 11 (Ag. Stef.). — Il *Pioneer* di Allahabad annuncia un nuovo scontro nel distretto di Ghazni. I Ghilzais sembrano pieni di fiducia ed offrirono il trono al mallah della regione. Il mallah rifiutò, consigliando di prendere per emiro Miradum-Khan, capo della rivolta dell'anno scorso.

Londra, 11 (Ag. Stef.). — I socialisti, ritornando, fecero un piccolo *meeting* a Trafalgar-Square attorno il monumento di Nelsson. Nessun disordine.

Lisbona, 11 (Ag. Stef.). — Vi fu una leggera scossa di terremoto ieri ad Oporto.

SPETTACOLI — Martedì, 12 aprile.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Otello*, dramma. — *Un caso d'ipnotismo*, scherzo comico.

VITTORIO. — Riposo.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il matrimonio di Figaro*, oper.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I paisan e la loro*, commedia.

D'ANGENNES (Marionetto), ore 8 1/4. — Spettacolo straordinario infantile.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 8 rappresentazioni diurne.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 3 al 9 aprile all'Ufficio municipale:

Matto Antonio, orbivend. con Giorda Teresa, contad.
Morando Angelo, cuoco - Zona Fiorenza, cuoca.
Panetti Pietro, falegname - Capirona Maria, sarta
Zarletti Stefano, litografo - Bertilone Elisabetta.
Vercelli Matteo, muratore - N. Margherita, cuoca.
Faussone Giua, impieg. - Massarano Giuseppa.
Negro Domenico, telefon. - Genina Madd., operaia.
Goldani Franc., scrivano - Treves Diana Onorina.
Falletto G., bagnaiuolo - Bottas-Arson Anna.
Ferrario Ant., ottonaio - Giraud Girol., cucitrice.
Masino G., fabbro-ferr. - Danghi Lucia, sarta.
Scagliono Carlo, impieg. - Gajeri Angela.
Magliotti Eug., ingegnere - Cerino-Zegna Quintina.
Martelli Luigi, impiegato - Desderi Adelaide.
Rosina Vinc., panattiere - Maggrone Enrichetta.
Vianco Ant., confettiere - Agù Primitiva.
Callegari Vinc., orefice - Aprile Paola, sarta.
Giordano Giov., muratore - Ferraris D., spazzaturaio.
Colombo Giov., stipettaio - Faussone Anna.
Tertono Vinc., panattiere - Micheletta Rosa, sarta.
Tibaldo Alb., impresario - Chiavibrotto Lodovica.
Dessola Luigi, meccanico - Solaro Maria, spazzett.
Rondano P., comp.-tipogr. - Gilardi Susanna.
Duelli Bart., contadino - Benedetto Natal., cont.
Bellia-Chiodo P., contad. - Capo Maria, contadina.
Bonaveri Giuseppe, neg. - Giachino Seconda, neg.
Zorgno Gius., panattiere - Sano Cristina, negoz.
Trabb S., prof. di musica - Panzoli G. v. Orlandi.
Zianco Giovanni, propr. - Voglio Ida.
Jaris G. B., impiegr. ferr. - Duguean Laura Maria.
Canta Secondo, confett. - Mariotti Maria, stiratr.
Masalli Gius., segr. priv. - Oddino M., accamatrice
Dapasoli Giovanni, contad. - Cappi Teresa, lavandaia.
Chiarvaglio E., negoz. - Baldracco Giovanna.
Michelotti F., mod.-chir. - Artale-Alliata nob. Vitt.
Falchero G. B., impieg. - Demartini Caterina.
Debattistis F., imp. post. - Basani Amelia.
Paoletti Maurizio, negoz. - Tiberga Cater., modista.
Richelmi Piero, avvocato - Pesce Giuseppina.
Garella M., braccialante - Gariglio Lucia, cuoca.
Cerato Felice, impiegato - Cerato Giacinta.
Denina avv. Fed., possid. - Gazagna Paolina.
Bertolè Ignazio, fuochista - Cominetti Caterina.
Enrico Franc., commesso - Fenoglietto M., cuoca.
Ferrero Pas., falegname - Silotto Maria, filatrice.
Fera Franc., ingegnere - Boari Amalia.
Valabrega S., banchiere - Amar Allegra.

STATO CIVILE. — Torino, 10 aprile 1887.

NASCITE di ieri: maschi 17, femmine 15.

MATRIMONI. — Arrigoni Achille con Panieri Aurelia — Aubert Luigi con Galigaris Ernesta — Boltrame Pietro con Piovano Virginia — Bancitona Michele con Varvello Carolina — Bessasi Gioachino con Forgia Caterina. — Bonardi Antonio con Majocco Angela — Borgna Carlo Alessandro con Panero Maria — Brignolo Gabriele con Perrano Pasqualina — Bruno Giuseppe con Contardini Virginia — Casarolli Federico con Migliasso Maddalena — Castellar Pancrazio con Giacobino Maria — Costa Stefano con Gerardi Giuseppa — Damichelis Pietro con Domichelis Agnese — Falletto Luigi con Gallo Maddalena — Ferrero Bernardino con Bocchiotti Vittoria — Ferraro Giovanni con Busio Emilia — Gentina Francesco con Allegra Paolina — Gisolo Giovanni con Benaitone Caterina — Largo Michele con Sasso Teresa ved. Granetti — Milone Francesco con Gobetto Margherita — Mocco Giuseppe con Brocca Maria — Monico Giuseppe con Berta Angela — Mossa Agostino con Cortese Caterina — Noyer Felice con Taverna Maria — Pavito Antonio con Musso Caterina — Pessone Bartolomeo con Avalle Francesco — Pisi Bortolo con Morone Maria — Renaud Giuseppe con Fiora Albina — Ribotta Giuseppa con Bescio Carola — Rivola Fortunato con Alietta Luigia — Rivolta Angelo con Monetto Teresa — Roggero Giuseppe con Poesfassi Luigia — Rosso Bartolomeo con Robino Petronilla — Strumia Giuseppe con Riva Luigia — Tarditi G. B. con Massaro Angela — Torello Massimo con Antonino Caterina — Taverna Giovanni con Marchionatto Maria — Zeppegno Michele con Fornaris Domenica — Zola Antonio con Mascagno Antonia ved. Salvaia.

MORTI. — Mo Stefano, d'anni 8, di Torino.
Nomis di Pollone conte Giuseppe, id. 82, di Torino.
Boberri Della Costa Margherita n. Alliaria, id. 76, di Ivrea.
Lazzatti Faustina n. Malvano, id. 26, di Torino.
Ferraro Lodovico, id. 52, di Torino, falegname.
Osella Antonio, id. 12, di Casalgrasso, muratore.
Cavaglià Cesare, id. 22, di Torino, calzettiere.
Lione Domenico, id. 9, di Torino.
Andriano Maria n. Grosso, id. 30, di Torino, cuoca.
Soffietti Domenico, id. 44, di Orbassano.
Garaino Anna n. Anselmino, id. 24, di Gassino.
Savio Rosa n. Lagna, id. 60, di Castelnuovo.
Ravazzi Paolo, id. 67, di Alessandria, bracciante.
Oddone Luigia, id. 38, di Torino.
Rivetto Luigia n. Agnello, id. 37, di Torino.
Giano Fedele, id. 71, di Candiolo.
Campi Angela, id. 62, di Bobbio.
Tortone Spirito, id. 41, di Torino, disegnatore.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 19, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 0.

Dell'11 aprile.

NASCITE 38: cioè maschi 15, femmine 18.

MATRIMONI — Bedoni Antonino con Gallino Rosa vedova Ranoglio — Bertiglia Candido con Calvo Maddalena — Bianco Giuseppe con Maltini Marietta Ernestina — Boggio-Bertinetto Celanio con Rosanna Amina — Bracco Giuseppe con Valenzano Costantina — Bunico Vittorio con Bianchi Annunziata — Cargnino Giovanni con Grosa Maddalena — Fra Giovanni con Cibrario Maria — Franzi Rodolfo con Spinelli Emilia — Gabbiano Michele con Grasso Maria — Gatto Giuseppe con Trucatti Luigia — Macchiolo Giuseppe con Giambanini Vexilla — Perrone Pietro con Barbero Teresa — Rosso Giovanni con Larivej Caterina vedova Danna — Savi avv. Benedetto con Martin Montù Beccaria nobile Sofia — Seglesio Francesco con Valli Giuseppa — Vergiati Paolo con Rossi Marianna.

MORTI — Borgovi Lucia, d'anni 16, di Bernano.
Maberto Anna, id. 56, di Susa, cuoca.
Fabbro Carol. n. Datta, id. 57, di S. Giorgio Canavese.
Martina Gian Domenico, id. 70, di Mango, notaio.
Grolla Caterina n. Fasolis, id. 61, di Chieri, possidente.
Borgo Innocenzo, id. 50, di Casale, impiegato.
Bracco Maria n. Orgiassi, id. 58, di Venaria Reale, ag.
De Zakrovsky contessa Albertina n. Du Chastel, id. 73, di Millotitz (Moravia), possidente.
Ferrua Lorenzina, id. 64, di Torino.
Coppo Luigi, id. 60, di Casale Monferrato, avvocato.
Fassio Lucia, id. 50, di Torino, cameriera.
Peletti Giuseppe, id. 57, di Pont Canavese, fatterino.
Audino Giovanni, id. 53, di Venaria Reale, verniciat.
Giudici Luigia, id. 13, di Sale, scolara.
Jahier Adolfo, id. 27, di Pramollo, impiegato ferrov.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 15, negli ospedali 6, non residenti in questa Comune 0.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Buona notizia

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, si sana in **2** o **3** giorni ogni malattia segreta di uomo o donna sia pure ritenuta incurabile, ed in **20** o **30** giorni qualsiasi stringimento o bruciore, flusso, ecc. — Vedi: *Miracolose iniezioni e confetti vegetali Cantarel, in IV pagina.* 1581

Per le signore e pei bambini Cappelli eleganti e lingerie. — Modelli di Parigi, al Negozio Modo — **T. Magnino**, via Garibaldi, 14, *TORINO.* c 1082

Minestre Knorr

Binoccolo Flammarion

Garantito alla prova - Piccolissimo volume - Peso grammi 90. — Forte ingrandimento, largo campo, luminosa chiarezza. Unico deposit... **A. Berry**, ottico oculista, Via Roma, Torino. — *Spedizione affrancata contro vaglia di L. 10.*

PASTIGLIE HOUDÉ AL CLORIDRATO DI COCAINA

Scoperta meravigliosa ed ottima per curare la Malattie della Gola, i Solfetichi, Laringiti, Angine, Asma; si usano con esito per placare il dolore dello stomaco, i vomiti ed il mal di mare. *Prezzo della bottiglia L. 3.25.*

A. HOUDÉ, Premiato dall'Accademia Medica di Parigi.

In Torino: F.lli GIOV. TORTA, 7, via Roma. 1180

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ULBACH

XVI. — La Gogna.

Dopo la morte del padre e dopo aver assistito alla chiusura del fallimento, Guglielmo era ritornato a Parigi. Gli rimaneva a lavorare per la riabilitazione dell'onore paterno e da seguire nello stesso tempo le peripezie del processo del patricida.

Il mattino della prima udienza, il 27 giugno 1816, mentre stava vestendosi per recarsi allo Assise, udì picchiare alla porta e, avendola aperta, si trovò nelle braccia della signora Verdier, che era giunta con Antonietta.

— Come hai potuto venire? — domandò alla fanciulla.

— Ti sorprende la mia venuta?

— E tua madre?

— La mamma non ha avuto la forza di accompagnarmi — rispose Antonietta con voce grave e triste, — ma mi ha affidata a tua madre e mi ha permesso di venire. Anche mio zio è qui... Ci farai entrare, non è vero? Ti prometto di aver coraggio.

Ebbe infatti un coraggio ammirevole che non le venne mai meno durante i lunghi dibattimenti.

Era difficile per Guglielmo far entrare le due donne nella sala delle Assise. Fece domanda per due posti al presidente, il quale avendone già accordato uno al cognato dell'accusato, non osò negarlo alla figlia. Antonietta e la signora Verdier poterono quindi assistere alle udienze in prima fila.

I giornali dell'epoca hanno reso conto di quel processo che fu uno di quelli che nocquero di più alla Restaurazione.

Eccetto il signor Gombault, gli accusati erano tutti di condizione modesta, quasi oscura. Una donna che aveva ricevuto certo di riconoscimento e che la aveva distribuita all'insaputa del marito, stava seduta vicino a Gombault. Il *Monitore* raccontava che per le sue ingenue risposte, per la vivacità delle sue parole, pel suo bel visetto, per la rapidità colla quale passava dal riso al pianto e dal pianto al riso, alla interessava immensamente l'uditorio.

Guglielmo non ebbe bisogno di raccontare al signor Fortin gl'incidenti, le peripezie del processo. Il vecchio agente conosceva tutto. Egli aveva la testa bassa mentre il giovane ricordava che ad ogni domanda del presidente gli accusati rispondevano:

— È Schetteim che ci ha fatto fare questo; è Schetteim che ci ha fatto fare quest'altro; è Schetteim che ci ha convocati; è Schetteim che ci ha perduti. Perchè non è egli qui?

Il presidente non volle dapprincipio dare importanza a quei reclami unanimi degli accusati: ma davanti alla loro insistenza, ordinò, in virtù del suo potere discrezionale, che Schetteim fosse cercato e citato a comparire immediatamente

Perduto un libretto della Comp. **Singer**, al nome di PARENA MARIA. Chi lo trova è pregato di portarlo corso Vinzaglio, 25, piano 1°. C 1536

CORSO V. E., 82

rimpetto al Monumento

CIOCCOLATO

Morlondo e Farigliè

a prezzo di fabbrica.

Servizio cioccolato in tazza.

Grandi assortimento

UOVA PASQUALI

Qualità sopraffina.

C 981 **G. Morlondo.**

C 992

Il sig. CINA PIETRO

proprietario della pensione già **Rossi**, sita in **via Garibaldi, 10**, fa noto al pubblico che tiene pensione a **prezzi moderatissimi**. — Ottima cucina e servizio alla carta per qualunque ora del giorno. C 1537

Incanto volontario

di **due case** e **terreno fabbricabile** in Torino, via Bligny, n. 5 e Maria Vittoria, 58, avrà luogo il **15** maggio, alle ore **2** pom., avanti il notaio **Frè**, nel suo studio dell'avv. **Ballesini**, in Torino, via Corte d'Appello, n. 13. Prima sul prezzo di L. **180,000** e l'altra di L. **125,000**.

Per informazioni dirigersi allo studio dell'avv. **Ballesini** o a quello del causidico coll. **Gili**, via Garibaldi, n. 18, e sul luogo, al portinaio, via Bonafous, n. 5. 1537

Avviso d'incanto

Il sottoscritto notaro, residente in Torino, delegato dalla Direzione dell'Associazione di Carità a pro dei giovani poveri, orfani ed abbandonati, a mente di deliberazioni approvate dalla Deputazione Provinciale di Torino, annuncia che alle ore **10** antimeridiane del giorno **10 maggio 1887**, nel suo studio in **Torino**, *via della Basilica*, n. 1, *piano 2°*, procederà alla **vendita**, per mezzo di pubblici incanti, in un solo lotto, della **casa** di recente costruzione e cortile annesso, di are 5,34, in Torino, borgo S. Salvatore, via Principe Tommaso, n. 11, nell'isolato 21 (Santa Maria), notata in mappa con parte del n. 15 e 60 1/2 nella sez. 17, che sarà esposta all'asta al prezzo d'estimo di lire **55,000**, e deliberata all'ultimo miglior offerente.

Per le altre condizioni vedasi il bando in data d'oggi.

Torino, 5 marzo 1887.

VACCARINO PIETRO
1530 *Notaro.*

Incanto di successione.

Martedì 12 corr. e seguenti, alle ore consuete, in via Madonna Cristina, 7, vendita di mobili d'alloggio, lingerie, ecc.

C 1483 L. DUPRAZ.

Esposizione

e **vendita** di mobili, tutti i giorni feriali, dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in **Torino, via Roma, n. 21, p° 2°**, si venderanno per contanti, una quantità di mobili nuovi e poco usati, in buono stato ed a prezzi limitatissimi. Buone occasioni. 1612

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e tolerie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi. 1660

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora

S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi ricquistarono il loro colore naturale, e le di cui pare calve si ricoprirono di capelli. Non è una chimera. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, infiltrerete a preferenza una bottiglia del Ristauratore Universale dei Capelli della Signora **S. A. ALLEN**.

Vabriche 114 e 116 Southampton Row, Londra. — Parigi 9 Nuova York. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti inglesi.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Bacher**, 3, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 13; **C. Manfredi**, via Finanze, 5 e 5. 103

Miracolosa Iniezione

o Confetti vegetali Costanzi.

Guariscono radicalmente in **2** o **3** giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì, in dati certi, in **20** o **30** giorni, gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i lancinori uretrali siccome ristabiliscono notabilmente gli affetti da mali cronici che prenderanno i **Confetti** unitamente all'**iniezione**, e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi, Boulevard Diderot, 56, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, a garantito dallo stesso autore agli incredoli sul pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. **3**, con siringa privilegiata L. **3 50**. Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non usa l'uso dell'iniezione, ... da 50, L. **3 80**. — Tutto con dettagliata istruzione. — Si trovano in tutte le buone farmacie e droghierie del regno.

A **Torino** presso la farmacia S. PRATO, via Po, 20.

Rimettendo vaglia all'autore, questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. 1555

MANIFATTURA DI QUALUNQUE PRODOTTO IN

GOMMA ED AMIANTO

VALVOLE — CUSCINI — CHIUSURE — GUARNIZIONE PER MACCHINE

TUBI PER TRAVASO VINI

FABBR^a SPECIALE DI TUBI E SECCHIE DI CANAPA

FORNITURE DI TUTTI GLI ACCESSORII PER INDUSTRIE

CONFEZIONE D'IMPERMEABILI SU MISURA

CINTURONI: CUSCINI, BRETELLE, VENTIERE, CALZE PER VARICI, ECC.

Prezzi di fabbrica ridottissimi 138

BENDER e MARTINY, Magazzini via Porta Vittoria, 6, Torino.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO

NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

Massimo Buon Mercato

Per soli 5 Centesimi

IL PICCOLO ILLUSTRATO

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO

Politico — Artistico — Letterario — Scientifico

UN NUMERO SEPARATO di otto pagine di testo e illustrazioni, nel Regno, CENT. 5

Col 16 Aprile 1887 si porrà in vendita in tutta Italia

Ognuno sa quanto giornali d'un centesimo siano ricercati all'estero, e come in Francia, Germania, Inghilterra, Belgio, Spagna, Stati Uniti, ecc., ecc., ogni città abbia il suo giornale illustrato a buon mercato, che penetra in ogni famiglia, e che tutti leggono.

In Italia, dove la coltura è pure diffusissima, dove la popolazione è intelligente, dove tutti amano istruirsi, dove tutti amano leggere, non esiste un giornale illustrato a buon mercato.

Questa lacuna, che è una vera anomalia, sarà colmata dal nuovo giornale illustrato che noi pubblicheremo.

Esso sarà un giornale politico, artistico, letterario, scientifico, che darà ogni giorno, in otto pagine di grande formato, con numerose illustrazioni, tutte le notizie politiche, tutte le novità letterarie, artistiche e scientifiche, tutti i fatti importanti che avvengono in Italia e all'estero, tutte le curiosità, tutte le invenzioni, tutte le descrizioni di viaggi, tutte le cronache, tutti i romanzi, tutti i racconti, tutti i drammi, tutte le commedie, tutti i bozzetti, tutte le poesie, tutte le canzoni, tutti i giuochi, tutte le mode, tutti i consigli, tutte le ricette, tutte le curiosità, tutte le notizie che possono interessare ogni classe di persone.

Sarà un'impresa nuova, quella di un Giornale quotidiano illustrato, mai tentata finora, perchè ora sinora sempre impossibile, per la enormissima differenza di spesa che esiste fra un giornale illustrato e uno non illustrato, differenza che diventa addirittura proibitiva quando si tratta di un giornale quotidiano, che deve uscire ogni giorno, e che deve essere pronto per le ore della partenza dei treni per la provincia e per l'estero.

Ora questa difficoltà è vinta dalle nuove macchine Marinoni, ultimo modello perfezionato, e resa attuabile e pratica. Una schiera di corrispondenti, di disegnatori, di incisori, di artisti, di scrittori, di letterati, di scienziati, di specialisti d'ogni genere, darà ogni giorno, per questo giornale, destinato ad essere giorno per giorno, una artistica e non interrotta illustrazione della vita e del tempo.

Col primo Numero imprenderà la pubblicazione del celebre romanzo di E. FERRANTES e GONZALES:

MARTINO GIL

Questo romanzo che fu il primo gran successo delle appendici del Giornale *IL SECOLO*, ... da *Guido Conti*.

VENGONO APERTI I SEGUENTI ABBONAMENTI:

	Per 3 mesi L.	Per 6 mesi L.	Per 1 anno L.
Milano e dominio	2 —	4 —	8 —
Francia (franco di porto in tutto il Regno, Colonia, Svizzera, Tunisi, Tripoli)	4 —	8 —	16 —
Alessandria d'Egitto	5 —	10 —	20 —
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord	7 —	14 —	28 —
America del Sud e Asia	11 —	22 —	44 —
Australia, Indivia e Nuova Zelanda	15 —	30 —	60 —

Dono agli abbonati. — I signori abbonati riceveranno gratis i numeri che si pubblicheranno dal 16 al 30 Aprile. — L'abbonamento decorrerà dal 1° Maggio.

Un numero separato, in tutto il Regno, Centesimi 5.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

NON PIÙ TOSSE.

La rinomata **Conserva pettorale** della **Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, cent. 1., **5, 3** e **2 50**; le *Pastiglie* L. **1 20** la scatola. — **Elettuario** assolutamente concentrato di catrame, L. **1 50** — *Pastiglie di catrame*, L. **1** — *Sciroppo Gudron*, L. **1 50** — *Pastiglie di Codeina*, eccitanti la tosse, L. **2, 1 50** e **1**. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *TORINO*.

Da vendere

Casa civile e rustica in **Sanfrè**, con vigna e giardino, il tutto cinto, acqua perenne, aria salubre, comodità di ferrovia.

Rivolgersi a **Torino** al notaio DOGLIOTTI, via Mercanti, 17, in **Sanfrè** alle sorelle PRATO. C 1500

DA VENDERE

per **pubblico incanto** da aver luogo il **18** aprile 1887, od anche a trattativa privata ed a buone condizioni:

1. **Casa** a quattro piani di recente costruzione, sulla strada di Casale, n. *45 bis*;

2. **Giardino** attiguo da vendersi colla casa o separatamente;

3. **Pezza di terreno** fabbricabile con fronte verso **via Aporti**.

Rivolgersi per le trattative dal sacerdote Giovanni Bertinetti, via Alfieri, 22, e dal not. Gilda, piazza S. Carlo, casa Geisser. 1470

Casa da vendere

al **6 0/0**, situata verso Porta Nuova, del reddito annuo di **14m. lire**.

Scrivere al N. 57 a 1461 T. Haasenstein e Vogler, TORINO.

Case da vendere da 50 a 60 mila lire, reddito fr. 12 e 6 0/0 netto. **Caseine** da 4 a 200 mila. **Ville** signorili nei pressi di Torino e terreni fabbricabili. - Dal rag. G. A. Polati, via P^e Tommaso, n. 12. C 1421

Per uso commercio in Torino

si cederebbe grandioso locale d'angolo nel centro via Po, di mq. 300 e più, al piano terreno, oltre vari sotterranei e alloggio. — Recapito dal geom. *Chiantore*, via Barolo, 4. 1506

Da rimettere in Torino

Caffè in buona posizione a condizioni favorevoli; permetterebbesi anche con scabili. — Recapito dal geometra *Chiantore*, via Barolo, 4. 1506

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — **Specialità privilegiata di pagliericci a quita su spessione.** — Vendita di lana vegetale naturale e vegetale. 109

Via Cernaia, 28, Torino.

L. Caprile

continua la **fabbrica** di **pesi, pompe** e **macchine** a vapore della Ditta **DEKER e C.**, **via Baulva, 6.** 112

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Solu**, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 122

Villa una Società d'affittare presso la Madonna del Pilone. — Dal rag. G. A. POLATI, via P^e Tommaso, 12. 1640

D'affittare al presente

elegante locale divisibile, di **5 vani**, con **calorifero, decorazione a gas e suoneria elettrica** ad uso studio.

Dirigersi dal portinaio via Mercanti, 2 *Torino*. 808

Provvedetevi tutti

della **Polvere** della **Lira** che con facilità ottercte un'eccellente birra dal costo di soli 6 ct. al litro. Prezzo per 25 litri L. 2 50. Spedizioni per posta L. 3. — Rivolgersi al Laboratorio **Soave e C.**, via Foglizzo 16. *Torino*. 7

Pittore, decoratore e cornicione da pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna.

E. LOMBARDI, via Santa Maria, n. 10, *Torino*. 947

C. GHERARDI

Antiquario, via della Rocca, n. 14. — Si ristaurano quadri ed oggetti d'arte antichi. C 1546

Signore solo, di distinta famiglia, desidera trovare camera e pensione presso famiglia di civili modi. — Scriv. al N. 5 a 1543, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Cavallo sabro da vendere da tiro o da sella. — Rivolgersi in via della Zecca, num. 43, dalle ore 9 antim. alle 4 pom. C 1501

Vettura Milord

con meccanica, quasi nuova, da vendere. Via Napione, 7. C 1443

ASMA

SIGARETTI e CARTINE Cp

al CANNABIS INDICA

il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'**asma**, l'**oppressione**, la **tosse nervosa**, i **catarri**, l'**insonnia**.

9, Rue Vivienne, Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Dep. in Torino, farm. *G. Testa, S. Prato, Turicco, D. Mondo*. 132

Caminetti

a L. 7 in più, scossi, lapidi, monumenti e qualsiasi lavoro in marmi, a prezzi onor^li. Via Torino, 9, nel cortile (Vanchiglia), *Torino*. 1379

PER GUARIRE

radicalmente e non apparentemente le **blenorragie**, i **catarri** e **stringimenti uretrali**, occorrono le **PILLOLE** del comm. **PORTA** professore dell'Università di Pavia, adottate dal 1881 nei sifilicomi di Berlino, e di esclusivo privilegio della **FARMACIA CALLEANI** di **Milano**, *ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia* — L. **2.20** la scatola, franche. *Trovasi presso Turicco, Torta, Giordano, Mondo, Rica, Schiapparelli, Triano, Ferrero, Mojna, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

Per gli studiosi e professionisti legali.

CORPUS JURIS CIVILIS

Prezzo per ogni fascicolo: Cent. 50

Il **CORPUS JURIS CIVILIS** è indispensabile tanto a chi si inizia negli studi del Diritto quanto ai professionisti legali; di più, a maggior comodo degli studiosi, a fianco del **testo latino** vien pubblicata la **traduzione**, ed in **nota** vengono messi numerosi richiami alle varie parti dell'opera. — Quest'opera non ha riscontro con qualsiasi altra, sotto ogni rispetto, non mancherà finora che un'unica traduzione che si vende a prezzo enorme.

Si pubblicano almeno 2 fascicoli al mese di circa **64** pag. ciascuno.

Chi invierà L. 5 all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** via del Lavatore, 88 - ROMA ricevera i primi **DIECI FASCICOLI**.

Questa pubblicazione si trova da tutti i rivenditori di libri e giornali d'Italia. 1507

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conserva ogni giorno più la sua ri...putazione. Esso è raccomandato dalle **sommità** mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i **turisti** ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e droghierie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 561

M. V. Come debbo fare per scriverti? C 1503

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

Sede Sociale New-York 120, Broadway. **The EQUITABLE of the United States** fondata nel 1859 Succurs. Ital. Milano 8 Corso Venezia.

Fondo di garanzia al 31 dicembre 1886	L. 331,338,127
Eccedenza sulle riserve volute dalla legge	» 106,220,342
Nuovi contratti stipulati nell'anno 1886	» 578,019,310

Oltre alle **Assicurazioni a vita intiera**, misto, rendite vitalizie immediate, rendite vitalizie differite, dotazioni per bambini, la Compagnia rilascia polizze libere di accumulazione le quali riuniscono in sè tutti i vantaggi e le garanzie che l'Assicurato.

L'**Equitable** fa partecipare i suoi Assicurati della totalità degli utili ogni anno.

*Per schiarimenti dirigersi all'*Ispettorato Generale pel Piemonte e Liguria Occidentale

via Carlo Alberto, 17, Torino. 1413

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino via Alfieri, n. 15

Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, n. 51

Agenzia in NAPOLI, via Medina, n. 54

Società Anonima

Capitale Sociale L. 24,000,000 divise in N. 120m. Azioni a L. 200

Capitale versato L. 15,600,000

Situazione al 31 marzo 1887, pubblicata dalla Sede

		Attivo	*Passivo*
Capitale	L.	»	24,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	6,000,000 —
Azionisti a saldo versamento	»	8,400,000 —	»
Fondo assegnato all'esercizio del Credito Fondiario	»	»	10,000,000 —
Residuo ... premio su Az. n. emesse	»	»	696,800 05
Cassa	»	1,593,010 —	»
Portafoglio e anticipazioni	»	20,556,361 61	»
Valori di proprietà	»	1,667,007 —	»
Partecipazioni diverse	»	97,009 —	»
Immobili - terreni e case di proprietà ed in società con terzi	»	21,511,113 77	»
Prestiti comunali	»	50,000 —	»
Debitori e creditori diversi	»	17,814,807 —	45,427,799 23
Rappresentanza in Roma, Agenzia in Napoli e Sede centrale	»	812,415 32	»
Conti correnti attivi, passivi e depositi a risparmio	»	96,610 40	4,056,760 49
Biglietti all'ordine	»	»	11,076,247 05
Conti diversi senza classificazione speciale	»	2,570,151 42	4,470,514 00
Crediti ipotecari	»	51,606,923 03	»
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	1,401,050 53	1,401,050 53
Mobilio	»	25,103 55	»
Sconto Biglietti all'ordine e Portafoglio al 31 dicembre 1886	»	230,061 90	112,208 15
Utili dell'esercizio 1886	»	»	2,013,188 12
	L.	110,630,580 32	100,853,609 82
Utili gen. netti dell'esercizio in corso(1)	»	»	691,039 16
Spese generali: Inter. e ris. L. 245,082 35; Manutenz. immobili » 3,078 35; Imp^e diverse » 55,000 83; Spese d'amm.ne e d'esercizio » 50,960 63	»	354,119 16	»
	L.	110,784,699 48	110,784,699 48

La Banca riceve somme alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 2 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse in Torino, Roma e Napoli Buoni di cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del

4 0/0 con scadenza fissa da **6** a **9** mesi;
4 1/2 0/0 id. oltre ai **9** mesi. 1512

(1) Nella cifra 691,039 16, non sono compresi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili.

CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS

OLIO VERNICE impregnante, Antisettico ed Idrofugo per la conservazione dei Legnami, Corde e Tele e contro l'umidità dei muri.

Unico prodotto conosciuto veramente efficace per la conservazione dei pali delle viti e di tutti i legnami interrati ed esposti alle intemperie.

Recipienti di ferro per l'impregnazione dei pali.

Reiterate ed attestati di primissimo ordine esteri e nazionali.

Diffidare dei diversi Carbolineum che si trovano in commercio. Si spediscono **gratis** e richiesta circolari e stampati. — Badare al nome ed alla marca di fabbrica.

NATALE LANGE, via Juvara, 16^bis, TORINO

Rappresentante, depositario generale per l'Italia.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

ipofosfiti di Calce e Soda

Preparato dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte

...possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 6, 5 la Bott. e 3 in unione ai depositari Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli

DEPURATIVO DEL SANGUE

Sciroppo di Salsapariglia con **joduro di potassio** o senza. — Bottiglie da L. **4** e **5**. — *Specialità francese in Provincia*. — Farmacia del dottor **BOGGIO**, via Bertholet, 14, Torino. 1998

EPIAMATILO

NUOVO UNGUENTO SOLLIEVO ISTANTANEO

dei **CALLI**

Specialità DE-AMBROSIS Chir. Calista

MILANO - *Via Carlo Alberto*, 29 - MILANO

Efficacia garantita a chi osserverà l'istruzione.

L. **2** la scatola completa L. **2**

Vendita da De-Ambrosis e dalle principali Farmacie e Droghierie del regno.

In Torino e provincia deposito principale da M. Savigliano.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranova.

Quest'olio, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo**. — Bott. da L. **2, 4** e **8**. — Preparasi pure con somma diligenza **l'olio di fegato ferruginoso**. — Bottiglie da L. **2, 3** e **5**.

Presso la farmacia **GIORDANO**, *prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 100

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO

Capitale sociale 20 milioni di lire versati

Sede di TORINO	Sede di MILANO
Piazza Castello, N. 25	*Via Manzoni, N. 12*

Succursali: *Alba, Asti, Cuneo, Rivarolo Canavese, Vercelli*

Situazione al 31 marzo 1887

		Attivo	*Passivo*
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 cadauna	L.	»	20,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	1,562,666 40
Cassa	»	1,875,607 11	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	21,189,495 06	»
Anticipazioni su Valori	»	142,025 —	»
Conti corr. attivi e passivi, Riporti	»	4,868,811 14	17,846,221 72
Partecipazioni diverse	»	4,828,121 83	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	9,976,576 76	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	»	3,693,850 28	5,096,771 79
Deposito Titoli per cauzione e liberi	»	10,052,947 05	10,052,947 05
Assegni ed Effetti a pagare	»	»	1,054,701 40
Beni stabili di proprietà della Banca	»	2,637,818 28	»
Spese di primo stabilimento e Mobilio	»	171,825 —	»
Risconto Portafoglio	»	»	180,679 05
Conto dividendo e interessi su nostre Azioni a pagare	»	»	1,252,262 05
Spese generali d'Esercizio e d'Amministrazione	»	96,403 37	»
Interessi passivi su conti correnti e diversi	»	177,506 17	»
Imposte	»	40,928 60	»
Utili generali	»	»	354,604 05
Totale L.		59,092,220 05	59,092,220 05

Il Sindaco
G. SARDI.

Il Contabile-Capo
A. MARTINETTI.

Banca Subalpina e di Milano
G. GODEL, G. MALLENI

Operazioni Sede di Torino.

La Banca riceve denaro in ***Conto corrente***, corrispondendo l'interesse ... dal:

3 0/0 con disponibile di L. **4,000**
2 1/2 0/0 id. » **10,000**
1 1/2 0/0 id. » **50,000**

Emette ***Buoni di Cassa*** a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse annuo del:

4 1/4 0/0 alle somme depositate per mesi **6**
4 3/4 0/0 » » **12** ed oltre

Riceve Valori in ***deposito libero*** ed in ***Cassette chiuse*** mediante abbonamento annuo di L. **20, 40, 60**, a seconda della dimensione.

Sconta Effetti sull'***Italia*** e sull'***Estero***.

Compra e vende ***Divise estere***, incassa Effetti e Cedole (coupons), e rilascia Assegni (chèques) sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.

Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici e Valori industriali***.

Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 1548

Consorzio della Bealera Cossola.

Essendo andata deserta, per insufficienza di numero, la prima adunanza, gli utenti della roggia consortili della Bealera Cossola, sono **riconvocati** in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno **17** (domenica) corr., ore **9** antim., nello studio del geom. **MAURY** via del Carmine, n. 1, piano 2°

Torino, 9 aprile 1887.

C 1499. *Il vice-Presidente:* Avv. F. BERTETTI.

CITTÀ D'ASTI

Avviso di concorso.

È aperto, fino al 24 aprile, il concorso per titoli al posto di **Geometra aiutante-ingegnere** presso l'Ufficio tecnico municipale, cui è annesso lo stipendio di L. **1600** annue, gravate dalla tassa di ricchezza mobile e dalla ritenuta per la Cassa-pensioni.

Gli aspiranti devono inviare al sottoscritto le loro domande su carta da bollo da centesimi 60, corredate dai documenti qui indicati, cioè:

1. Fede di nascita legalizzata; 2. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco dell'ultima residenza; 3. Certificato penale; 4. Attestato di sana costituzione; 5. Diploma di geometra; 6. Certificati di prestati servizi presso pubblici o privati uffici, nonchè ogni altro documento che ei ravvisi opportuno.

I certificati di cui ai n^i 2, 3 e 4 dovranno essere di data recente.

L'eletto avrà l'obbligo di assumere il suo ufficio entro venti giorni dalla partecipazione della nomina e sarà tenuto all'osservanza del Regolamento per gli Uffici municipali.

Asti, dal Civico Palazzo, addì 4 aprile 1887.

1449 *Il Sindaco:* GARRIGLIA.

Grandioso

assortimento

di tutti gli

Utensili di cucina

in

ferro smaltato, stagnato nichellato, ecc.

delle migliori fabbriche

nel

Negozio casalingo

di CARLO SIGISMUND

9, via Provvidenza

Torino

88, corso Vitt. Eman.

Milano. 1275

INCANTO.

Il **5 maggio 1887**, alle ore **2** pomerid., in **Torino**, nella sala del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, col mezzo del notaio sottoscritto, si procederà all'**incanto**, per estinzione, per l'**affittanza** della **cascina Pellerino**, sulle fini di Torino, regione Lucento, proprietà dell'Ospedale predetto, per un novennio, dall'11 novembre 1887, e sulla base d'asta di L. **2,500**, e sotto l'osservanza delle condizioni portate dal relativo tipetto rilasciato dal sottoscritto in data 31 marzo scorso.

Il capitolato e le condizioni relative alle affittanze sono visibili nello studio del notaio sottoscritto, *via Stampatori, 6 piano 2°*, e nella segreteria dell'Ospedale.

1419 Avv. GIOVANNI SIGNORETTI, *notaio certif.*

Stabilimento di confezione

per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.

Specialità corredi da sposa e di battesimo

e costumi per bambini.

A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Eman., 86, TORINO.

VIRILITÀ

esaurita, impotenza, spermatorrea, flori bianchi, debolezza di spina dorsale, di cervello e generale **perdita di memoria** e di energia, sono rilevate e guarite anche nei **vecchi e cronici** dai **globuli ricostituenti coca, fosfo, muriati** del *Dr Taylor*, chimico del *Dr Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto*. Un grosso flacon L. **5** — (per una cura) più 50 cent. se per posta; 2 flacons sufficienti per mali gravi) L. **15.50** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C., Farmacisti. Milano**, Via Monforte, N. 6 — *Depositi: Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, Milano; *C. Astrua; Cesare Pegna e Figli*, Firenze; *Bruzza e C.; Biasotto e Perziani*, Genova; *Torta, Turicco, Schiapparelli e Figli*, Torino; *Bötzer*, Venezia; *M. Petrella*, Palermo; *Bonduro*, Messina; *Zerri*, Brescia, Bologna; *Molinari*, Alessandria; *A. Manzoni e C.*, Roma e Napoli; *Fantini*, Verona.

TORINO, 1887. — Tipografia L. ROUX e COMP.